

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	126
Sui lavori della Commissione	126
Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 1987 Terzoni, C. 2023 Mannino, C. 2058 Terzoni, C. 3480 Borghi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	127
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti del relatore e relativi subemendamenti</i>)	148
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi approvati</i>)	152
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-10776 Covello: Stato di attuazione dei progetti di messa in sicurezza e ammodernamento della S.S. 55106 Jonica	146
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	162
5-10779 Pastorelli: Stato di avanzamento dei lavori di adeguamento e completamento della S.S. 4 Salaria	146
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	168
5-10778 Pellegrino: Realizzazione del II Lotto della tangenziale Sud di Udine	146
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	171
5-10777 Mannino: Regime transitorio per il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni	147
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	172
5-10780 Vella: Conseguenze della riduzione dell'invaso del bacino idrico di Campotosto ..	147
5-10781 Sottanelli: Interventi urgenti di manutenzione e gestione della rete viaria provinciale	147
ERRATA CORRIGE	147

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che la deputata Stefania COVELLO cessa di far parte della Commissione.

Sui lavori della Commissione.

Angelo CERA (Misto-UDC) segnala ai colleghi il grave atto di intimidazione di

cui è stato vittima il presidente della Comunità del Parco Nazionale del Gargano, Francesco Tavaglione, nei pressi della cui abitazione è stato fatto esplodere un ordigno artigianale nella giornata di ieri. Esprimendo la propria solidarietà nei confronti della vittima, coglie l'occasione per evidenziare come la corretta ed efficiente gestione del Parco del Gargano possa intralciare le attività della malavita, purtroppo presente nella zona.

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 1987 Terzoni, C. 2023 Mannino, C. 2058 Terzoni, C. 3480 Borghi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 marzo scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che l'onorevole Borghesi ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dal gruppo Lega Nord; l'onorevole Valiante, ha sottoscritto le proposte emendative Capozzolo 5.6, Fiorio 5.18, Tino Iannuzzi 5.33 e Fiorio 5.01; l'onorevole Florian Kronbichler ha sottoscritto gli emendamenti a prima firma Zaratti e Pellegrino; l'onorevole Castiello ha sottoscritto tutti gli emendamenti a firma dell'onorevole Laffranco.

Comunica poi che il relatore ha ritirato il proprio emendamento 11.16; l'onorevole Salvatore Matarrese ha ritirato tutti gli emendamenti a sua prima firma; l'onorevole Braga ha ritirato l'emendamento 26.3; l'onorevole Cristian Iannuzzi ha ritirato l'emendamento 5.21

Comunica altresì che sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti 5.125 e 8.96 del relatore depositati nella seduta di ieri (*vedi allegato 1*). Avverte infine che il relatore ha depositato l'emendamento 28.5 (*vedi allegato 1*), al quale non sono stati presentati subemendamenti.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), ai fini di un corretto svolgimento dei lavori,

chiede che i termini per la presentazione di subemendamenti ad eventuali ulteriori emendamenti del relatore siano congrui.

Ermete REALACCI, *presidente*, prendendo atto della richiesta dell'onorevole De Rosa, che dichiara condivisibile, segnala comunque come le ultime proposte emendative presentate non abbiano un profondo valore innovativo.

Propone quindi di esaminare inizialmente gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, iniziando da quelli riferiti all'articolo 3.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti Duranti 3.2 e Zaratti 3.1.

La sottosegretaria Silvia VELO si rimette alla Commissione.

Filiberto ZARATTI (MDP), in considerazione del fatto che la rappresentante del Governo si sia rimessa alla volontà della Commissione, si appella al relatore e alla maggioranza affinché votino a favore dell'emendamento Duranti 3.2, che vieta la localizzazione delle aree addestrative e dei poligoni nell'area dei parchi nazionali e regionali o in altre aree sottoposte a tutela ambientale.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) invita i colleghi ad approvare almeno uno degli emendamenti Duranti 3.2 e Zaratti 3.1, valutando poi un eventuale parere contrario della Commissione Difesa sul testo del provvedimento così emendato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, segnala la delicatezza e la complessità della questione sulla quale è stato difficilmente raggiunto un compromesso nel corso dell'esame presso il Senato.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), sottoscrivendo l'emendamento Zaratti 3.1, invita all'approvazione di almeno uno dei due emendamenti in discussione, anche considerando che la rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del

territorio e del mare non ha posto alcun veto sui medesimi, ritenendo che dovrebbe essere il rappresentante del Ministero della difesa a dichiarare la contrarietà. La Commissione Ambiente infatti, consapevole dell'inquinamento causato dai poligoni, non può respingere questi emendamenti.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Duranti 3.2 e Zaratti 3.1.

Ermete REALACCI, *presidente*, annuncia che il relatore ha presentato l'emendamento 5.73 (*vedi allegato 1*) che recepisce indicazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e fa salve alcune previsioni del cosiddetto « codice Urbani ». Avverte che il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 4, propone una riformulazione degli identici emendamenti Giovanna Sanna 4.62 e Pellegrino 4.33 con la quale le parole « una corretta parità » sono sostituite dalle parole « la rappresentanza ».

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere favorevole sulla riformulazione, proposta dal relatore, degli identici emendamenti Giovanna Sanna 4.62 e Pellegrino 4.33.

Giovanna SANNA (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua firma 4.62.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.33.

La Commissione approva gli identici emendamenti Giovanna Sanna 4.62 (*nuova formulazione*) e Pellegrino 4.33 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Mirko BUSTO (M5S) riferisce che il coordinamento delle associazioni ambientaliste ha chiesto di sospendere la discussione del provvedimento, evidenziando di non essere riuscito a interloquire adeguatamente con il relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, osserva che le interlocuzioni con il coordinamento delle associazioni ambientaliste sono state già ampiamente svolte nelle precedenti fasi dell'esame del provvedimento. Eventuali ulteriori interventi potranno avvenire con riferimento al testo che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5, esprime parere favorevole: sull'emendamento Mazzoli 5.114, a condizione che sia riformulato nei termini riportato in allegato (*vedi allegato 2*), segnalando che la sua eventuale approvazione comporterebbe la preclusione dell'emendamento De Menech 5.71; sull'emendamento Tino Iannuzzi 5.101, segnalando che diversi gruppi hanno presentato emendamenti che prevedono il divieto di attività di coltivazione di idrocarburi nel territorio dei parchi e nelle aree contigue; sugli identici emendamenti Terzoni 5.85, Giovanna Sanna 5.79 e Pellegrino 5.56; sull'emendamento Castiello 5.105, a condizione che sia riformulato nei termini riportato in allegato (*vedi allegato 2*). Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.73. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Ginoble 5.100, sull'emendamento Terzoni 5.98, sugli identici emendamenti Terzoni 5.89 e Pellegrino 5.66, nonché sugli identici emendamenti Terzoni 5.90 e Zaratti 5.67. Esprime infine parere favorevole sul subemendamento Castiello 0.5.125.1, raccomandando quindi l'approvazione del suo emendamento 5.125. Invita pertanto al ritiro di tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 5, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria Silvia VELO concorda con il parere formulato dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Piso 5.119 e Abrignani 5.118: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Castiello 5.102 e Zaratti 5.54.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Baradello 5.1: s'intende che vi abbia rinunciato.

Alessandro MAZZOLI (PD) accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 5.114, avanzata dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Mazzoli 5.114 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*), risultando così precluso l'emendamento De Menech 5.71.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zaratti 5.51, Pellegrino 5.52 e 5.53.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Capozzolo 5.3, nonché degli identici emendamenti Piso 5.120 e Abrignani 5.115: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Castiello 5.103 e Laffranco 5.4.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), in considerazione del parere favorevole espresso dal relatore sull'emendamento Tino Iannuzzi 5.101, ritira l'emendamento Terzoni 5.84, del quale è cofirmatario, riguardante la medesima materia.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento De Mita 5.5: s'intende che vi abbia rinunciato.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) sottoscrive l'emendamento Tino Iannuzzi 5.101

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) sottoscrive l'emendamento Tino Iannuzzi 5.101.

La Commissione approva l'emendamento Tino Iannuzzi 5.101 (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Castiello 5.104.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti De Menech 5.68, Capozzolo 5.6 e De Mita 5.7: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Laffranco 5.8.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Fabrizio Di Stefano 5.10: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Laffranco 5.9, gli identici emendamenti Busto 5.92, Segoni 5.11, Brignone 5.12 e Pellegrino 5.55, nonché gli emendamenti Cristian Iannuzzi 5.13 e Laffranco 5.14. La Commissione approva quindi gli identici emendamenti Terzoni 5.85, Giovanna Sanna 5.79 e Pellegrino 5.56 (*vedi allegato 2*).

Giuseppina CASTIELLO (FI-PdL) accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento 5.105 a sua prima firma avanzata dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Castiello 5.105 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*). Respinge poi, con distinte votazioni, gli emendamenti Castiello 5.106 e 5.107, l'emendamento Zaratti 5.57 e l'emendamento Terzoni 5.86.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento De Menech 5.70: s'intende che vi abbia rinunciato.

Avverte poi che, in attesa della scadenza del termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento del Relatore 5.73, gli emendamenti Terrosi 5.15,

Zaccagnini 5.16, Zaratti 5.58, gli identici emendamenti Piso 5.121 e Abrignani 5.116, e gli emendamenti Segoni 5.17 e Fiorio 5.18 devono intendersi momentaneamente accantonati.

La Commissione respinge l'emendamento Castiello 5.108.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Terrosi 5.19: s'intende che vi abbia rinunciato.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.123.

Mirko BUSTO (M5S) chiede il motivo del parere contrario espresso dal relatore e dalla rappresentante del Governo sull'emendamento a sua prima firma 5.94.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, ritiene inappropriato imporre per legge il contenuto del regolamento del Parco.

Silvia BENEDETTI (M5S) osserva che il divieto di caccia e pesca nelle aree contigue ai parchi naturali è necessario in quanto gli animali sono liberi di spostarsi al di fuori dei confini dei parchi stessi.

Ermete REALACCI, *presidente*, evidenzia inoltre che gli identici emendamenti Busto 5.94 e Segoni 5.20 intervengono parzialmente su aspetti già recepiti con l'approvazione dell'emendamento Tino Iannuzzi 5.101.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Busto 5.94 e Segoni 5.20, nonché l'emendamento Cristian Iannuzzi 5.21.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), sottolineando la rapidità con la quale la Commissione sta procedendo all'esame delle proposte emendative, chiede che si possano affrontare le questioni controverse con maggiore calma e possibilità di dibattito.

Silvia BENEDETTI (M5S), concordando con la collega Pellegrino, segnala che anche le associazioni ambientaliste chiedono che le questioni siano discusse in maniera più ampia.

Ermete REALACCI, *presidente*, ritiene che la Commissione abbia avuto modo di esaminare a fondo il provvedimento, ricordando anche il ciclo di audizioni svolto.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento Schullian 5.82, del quale è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Laffranco 5.22.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento Schullian 5.83, del quale è cofirmatario.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 5.80.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.23.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti De Menech 5.50 e Vella 5.25: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Castiello 5.109.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Laffranco 5.26 e Vella 5.30: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pellegrino 5.60, gli identici emendamenti Brignone 5.27 e Segoni 5.29, nonché gli identici emendamenti Segoni 5.28 e Busto 5.93. Respinge, altresì, gli emendamenti Terzoni 5.99, Segoni 5.31, Zaratti 5.61 e Segoni 5.32.

Tino IANNUZZI (PD) dichiara di ritirare l'emendamento a sua prima firma 5.33.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) chiede alla Presidenza di disporre l'attivazione del circuito chiuso ai fini della pubblicità dei lavori della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Mirko BUSTO (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Terzoni 5.87 e dichiara di non comprendere le ragioni a fondamento del parere negativo espresso dal relatore.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, conferma l'invito al ritiro dell'emendamento in esame ricordando di aver formulato un parere favorevole sull'emendamento Ginoble 5.100 avente contenuto analogo.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) chiede al relatore una riformulazione dell'emendamento a prima firma Zaratti 5.59.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, pur dichiarandosi disponibile ad una riformulazione, ritiene che si debba preliminarmente comprendere che in tal caso, dovendosi procedere ad una sospensione, si rischierebbe di non concludere l'esame del provvedimento entro la serata di oggi, come concordato tra i gruppi.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), intervenendo sull'andamento dei lavori della Commissione, dichiara la massima disponibilità del suo gruppo a procedere celermente senza però rinunciare a discutere nel merito le singole questioni.

Mirko BUSTO (M5S) ritira l'emendamento Terzoni 5.87, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 5.59.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Laffranco 5.34: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Ginoble 5.100 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che l'emendamento Castiello 5.110 deve ritenersi assorbito dalla precedente approvazione dell'emendamento Ginoble 5.100.

Silvia BENEDETTI (M5S) chiede al relatore le ragioni a fondamento del parere contrario dell'emendamento Pellegrino 5.62.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, ricorda di aver espresso parere favorevole sull'analogo emendamento Terzoni 5.98.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Pellegrino 5.64 e 5.62; approva l'emendamento Terzoni 5.98 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Piso 5.122 e Abrignani 5.117, Vella 5.35, De Menech 5.69, Zaccagnini 5.36: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Plangger 5.124.

Giovanna SANNA (PD) dichiara di voler ritirare l'emendamento a sua prima firma 5.81.

Alessandro MAZZOLI (PD) dichiara di ritirare l'emendamento a sua prima firma 5.113.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Vella 5.37: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 5.65; approva gli identici emendamenti Terzoni 5.89 e Pellegrino

5.66, nonché gli identici emendamenti Terzoni 5.90 e Zaratti 5.67 (*vedi allegato 2*). Respinge altresì gli emendamenti Zaratti 5.63, 5.72.

Giovanna SANNA (PD) dichiara di sottoscrivere il subemendamento Castiello 05.125.1.

La Commissione approva il subemendamento Castiello 05.125.1 (*vedi allegato 2*) e respinge il subemendamento 05.125.2; approva poi l'emendamento 5.125 del relatore (*vedi allegato 2*). Respinge quindi, con distinte votazioni, l'emendamento Zaratti 5.74 e gli identici emendamenti Segoni 5.39 e Pellegrino 5.73.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Vella 5.40: si intende che vi abbia rinunciato.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Terrosi 5.41.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Castiello 5.111, Terrosi 5.41, Brignone 5.42, nonché gli identici emendamenti Busto 5.95, Pellegrino 5.75 e Segoni 5.44.

Tino IANNUZZI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.43.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cristian Iannuzzi 5.45, gli identici emendamenti Terzoni 5.97 e Segoni 5.46, nonché l'emendamento Terzoni 5.91 e gli identici emendamenti Busto 5.96 e Segoni 5.47. Respinge altresì gli emendamenti Pellegrino 5.78, Cristian Iannuzzi 5.48, nonché gli identici emendamenti Pellegrino 5.77 e Segoni 5.49. Respinge infine gli identici emendamenti Zaratti 5.76 e Terzoni 5.88, l'emendamento Castiello 5.112.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'articolo ag-

giuntivo Fiorio 5.01: s'intende vi abbia rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 6, ad eccezione dell'emendamento Plangger 6.20 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretario Silvia VELO esprime parere conforme a quello del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Laffranco 6.1 e Castiello 6.11: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Terzoni 6.10 e Morassut 6.6.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Piso 6.15 e Abrignani 6.14, nonché Castiello 6.12: si intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte altresì che gli emendamenti Schullian 6.9 e 6.8 e Plangger 6.17 devono intendersi ritirati. Constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Vella 6.4 e Castiello 6.13, nonché dell'emendamento De Menech 6.5: si intende che vi abbiano rinunciato.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira gli emendamenti a sua prima firma 6.19 e 6.16.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Pastorelli 6.3: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 6.7.

Filiberto ZARATTI (MDP) chiede chiarimenti sulla riformulazione proposta dell'emendamento Plangger 6.20, in partico-

lare sulla tempistica del rilascio del titolo abilitativo.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, segnala che la riformulazione proposta rappresenta una norma di semplificazione del procedimento di rilascio dei titoli abitativi e che gli interventi edilizi nell'area dell'Ente Parco si intendono autorizzati solo qualora vi sia una assoluta corrispondenza tra quanto previsto dal piano urbanistico dall'Ente Parco e da quanto previsto dagli strumenti urbanistici del comune competente. Si dichiara in ogni caso disponibile a valutare la versione originaria dell'emendamento in esame.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) chiede alcuni chiarimenti circa le zone dell'Ente Parco nelle quali è prevista l'applicazione della nuova procedura.

Claudia MANNINO (M5S) chiede chiarimenti circa gli strumenti urbanistici dell'Ente Parco e si domanda se non sia opportuno esplicitare nella norma che il parere di tale organismo sia di natura vincolante; ritiene altresì opportuno valutare l'opportunità di subordinare il rilascio del titolo abilitativo al parere favorevole dell'Ente Parco.

Filiberto ZARATTI (MDP) sottolinea come l'emendamento in questione serva esclusivamente a far risparmiare trenta giorni eliminando di fatto il nullaosta preventivo dell'Ente Parco. Ritiene quindi preferibile lasciare tale disciplina invariata.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) sottolinea come l'emendamento in questione preveda una semplificazione importante del procedimento autorizzativo per gli interventi edilizi nell'area del Parco, evitando altresì duplicazioni fra le competenze dell'Ente Parco e quelle del comune competente.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) sottolinea come la norma in discussione si applicherà a tutto il territorio nazionale.

Claudia MANNINO (M5S), nel comprendere le finalità dell'emendamento del collega Plangger e della riformulazione proposta dal relatore, ritiene opportuno approfondire l'ipotesi nella quale ad essere competenti territorialmente siano due o tre comuni diversi.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) accetta la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Plangger 6.20 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Plangger 6.18 e 6.21 devono ritenersi assorbiti dalla precedente votazione dell'emendamento Plangger 6.20.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 7.

La sottosegretario Silvia VELO esprime parere conforme a quello del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Castiello 7.8, Venittelli 7.5, Morassut 7.6 e degli identici emendamenti Zaccagnini 7.2, Laffranco 7.3, Abrignani 7.10 e Piso 7.13: si intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte altresì che gli emendamenti Schullian 7.7 e 7.11 e gli identici emendamenti Carrescia 7.4 e Schullian 7.12 devono intendersi ritirati.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) dichiara di sottoscrivere e di ritirare l'emendamento Pastorelli 7.1.

La Commissione respinge l'emendamento Terzoni 7.9.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 8, esprime parere favorevole

sul subemendamento Cristian Iannuzzi 0.8.96.7 e raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 8.96, segnalando che la sua eventuale approvazione comporterebbe la preclusione della votazione degli emendamenti Bargero 8.3, Carrescia 8.4, degli identici emendamenti Terzoni 8.71 e Zaratti 8.51, dell'emendamento Bargero 8.5, degli identici emendamenti Bargero 8.6, Castiello 8.76 e Carrescia 8.7, degli emendamenti Carrescia 8.8, Castiello 8.74, Segoni 8.1, Carrescia 8.9, degli identici emendamenti Vella 8.10 e Castiello 8.77, degli emendamenti Zaccagnini 8.11, Castiello 8.78, Bargero 8.12, Carrescia 8.13 e 8.14, degli identici emendamenti Carrescia 8.15 e Castiello 8.79, degli emendamenti Stella Bianchi 8.46, Zaccagnini 8.16 e 8.17, Carrescia 8.18 e 8.19, Pellegrino 8.53 e 8.54, Zaratti 8.55, Castiello 8.80, Vella 8.20, Castiello 8.81 e 8.82, Vella 8.21, Stella Bianchi 8.45, Zaccagnini 8.22, degli identici emendamenti Manfredi 8.23 e Vella 8.24, degli emendamenti Micillo 8.65, Baradello 8.25, Castiello 8.83, Benedetti 8.67, Castiello 8.84, Segoni 8.26, Stella Bianchi 8.44 e Zaratti 8.56. Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti Zaccagnini 8.35 e Mazzoli 8.88. Avverte che l'eventuale approvazione dell'emendamento Mazzoli 8.88 comporterebbe la preclusione della votazione degli emendamenti Terzoni 8.66, De Menech 8.49, Castiello 8.87, Zaratti 8.61, Plangger 8.94, Cristian Iannuzzi 8.38, Zaratti 8.62, Zaccagnini 8.39 e De Menech 8.50. Formula infine un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 8.

Illustra quindi le finalità dell'emendamento a sua prima firma 8.96 che, qualora fosse approvato, comporterebbe l'assorbimento di diversi emendamenti presentati.

Innanzitutto ritiene che occorra preliminarmente capire se accettare l'impostazione del Senato sulle cosiddette *royalties* o modificare tale impostazione incidendo sulla destinazione delle risorse che affluiscono all'Ente Parco. Fa presente che nel corso delle audizioni e del dibattito svoltosi in Commissione è emersa l'impor-

tanza di non attribuire alle *royalties* la funzione di unico strumento di finanziamento strutturale dell'Ente Parco senza alcun vincolo di destinazione. Aggiunge che il suo emendamento prevede un nuovo meccanismo fra i soggetti che proteggono la natura e coloro che utilizzano la natura per finalità produttive. Si tratta in sostanza di abbandonare impostazioni di natura fordista, sostenendo un'impostazione fondata sui servizi ecosistemici, il cui pagamento dovrebbe essere vincolato alla salvaguardia del patrimonio naturalistico e alla riproducibilità dei beni utilizzati. Fa quindi presente che il suo emendamento prevede un contributo *una tantum* alle spese per il recupero ambientale e della naturalità. Richiama poi l'attenzione sull'emendamento del collega Mazzoli 8.88 volto a destinare il 70 per cento delle risorse derivanti dal versamento dell'*una tantum* e dal pagamento dei servizi ecosistemici al Ministero dell'ambiente e il restante 30 per cento agli enti parco, anche con l'intento di ridurre le disparità finanziarie tra le diverse aree protette derivanti dalla diversa distribuzione delle attività che hanno impatto sul territorio.

La sottosegretario Silvia VELO concorda con il parere espresso dal relatore.

Claudia MANNINO (M5S), intervenendo sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 8, esprime perplessità sulla ripartizione delle risorse attuata dall'emendamento Mazzoli 8.88, evidenziando che, pur essendo teoricamente virtuosa, tale scelta determinerebbe un impoverimento degli Enti parco. Per quanto riguarda l'*una tantum*, prevista dall'emendamento 8.96 del relatore, rileva il pericolo di una maggiore flessibilità e disponibilità dell'Ente parco nei confronti delle imprese che volessero insediare attività produttive nel territorio dell'area protetta. Segnala inoltre che, sul tema delle concessioni, non si è ancora affrontata compiutamente la questione della non corretta applicazione in Italia della cosiddetta direttiva Bolkestein. Da ultimo chiede chiarimenti sui servizi ecosistemici.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che in sede di esame del cosiddetto collegato ambientale, la Commissione Ambiente aveva attribuito al Governo la delega – i cui termini sono scaduti – ad introdurre un analogo meccanismo virtuoso, sulla base del quale si prevedeva il pagamento di servizi ecosistemici ed ambientali in caso di impatto delle attività produttive sul territorio.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, precisa che il pagamento dei servizi ecosistemici non rappresenta una compensazione ambientale, il cui importo di norma è lasciato alla libera trattativa tra concedente e concessionario e i cui introiti assumono le più varie destinazioni. Esso configura al contrario un prelievo fiscale a titolo di concorso alle spese sostenute per il ripristino dei beni naturali eventualmente compromessi. Precisa altresì che l'importo di tale prelievo sarà determinato sulla base del valore delle risorse naturali, fissato dal Comitato per il capitale naturale.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ricordare che le contestazioni a tale disposizione sono venute dalle società concessionarie e non dalle associazioni ambientaliste, avverte che la disposizione in questione sarà comunque sottoposta al vaglio della Commissione bilancio.

Silvia BENEDETTI (M5S), con riferimento alla formulazione del capoverso 1-*octies*, esprime perplessità sulla destinazione del solo 10 per cento del canone di concessione agli enti gestori delle aree protette.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, come emerso nel corso del dibattito in Commissione, tale scelta è frutto di un'attenta valutazione ed è finalizzata ad evitare che le politiche dell'ente parco siano influenzate in senso negativo dalla possibilità di percepire ulteriori risorse. Ribadisce inoltre che le risorse così incamerate sono destinate per la maggior parte al piano triennale delle aree protette del Ministero dell'ambiente.

Filiberto ZARATTI (MDP) rileva che a suo parere il principio alla base della disposizione presenta una debolezza intrinseca, considerato che l'area protetta viene istituita con il compito di conservare il bene naturale e che l'ente parco dovrebbe esercitare un controllo sulle eventuali concessionarie, da cui dipenderebbe la sua stessa sopravvivenza. Esprime in particolare un dubbio di costituzionalità della disposizione con riguardo specifico all'acqua, che è un bene indisponibile, sul quale non si possono operare transazioni. Nel riconoscere che la proposta ripartizione 70 per cento-30 per cento riduce la dipendenza dell'ente parco dalle società concessionarie, evidenzia tuttavia che la gran parte delle risorse viene destinata al Ministero dell'ambiente, che potrebbe utilizzarla, come avvenuto in passato, anche per la spesa corrente. Concorda infine sull'introduzione del doppio sistema, dell'*una tantum* e del pagamento dei servizi ecosistemici e, pur mantenendo alcune perplessità, riconosce che l'intervento del relatore ha provveduto a migliorare il testo originale, licenziato dal Senato.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), esprimendo in via generale la contrarietà propria e dei componenti del suo gruppo alla monetizzazione dell'ambiente, ritiene che l'*una tantum* prevista dall'emendamento del relatore sia troppo esigua ed evidenzia il rischio che l'Ente parco si dimostri flessibile verso le richieste delle concessionarie, allo scopo di garantirsi la sopravvivenza, soprattutto in un paese come l'Italia che destina scarse risorse alla tutela dell'ambiente. Nel dichiararsi d'accordo sul principio, ritiene che in assenza di vincoli e di risorse adeguate, tale soluzione rappresenti un pericolo, ribadendo che lo sfruttamento delle risorse dell'area protette per uso industriale dovrebbe rappresentare un'eccezione.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), nel concordare con le osservazioni espresse dai colleghi Zaratti e De Rosa, pur riconoscendo che l'intervento del relatore ha migliorato il testo originario, stigmatizza il

fatto che le compensazioni ambientali siano forme di risarcimento in moneta per i danni arrecati alla natura e alla salute dei cittadini. Nel ritenere che le nuove tecnologie potrebbero consentire al giorno d'oggi di mitigare l'impatto sul territorio, sottolinea come la disposizione in questione apra a suo parere la via allo sfruttamento delle risorse naturali.

Ermete REALACCI, *presidente*, esprime la convinzione che sull'argomento sarà necessario comunque un supplemento di valutazione, anche alla luce dei pareri che saranno espressi dalle Commissioni in sede consultiva.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Segoni 8.2 e Castiello 8.73.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 8.92.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Martinelli 8.48: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Castiello 8.75.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira il subemendamento Schullian 0.8.96.1, di cui è cofirmatario.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del subemendamento Martinelli 0.8.96.2: si intende che vi abbia rinunciato.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) dichiara di sottoscrivere tutte le proposte emendative presentate dal collega Manfredi e le ritira. Dichiara altresì di ritirare tutte le proposte emendative a sua prima firma, su cui il relatore abbia formulato un invito al ritiro o espresso parere contrario.

La Commissione respinge il subemendamento Castiello 0.8.96.4.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dei subemendamenti Vella 0.8.96.5 e 0.8.96.6: si intende che vi abbia rinunciato.

Giovanna SANNA (PD) dichiara di sottoscrivere il subemendamento Vella 0.8.96.7.

La Commissione approva il subemendamento Vella 0.8.96.7 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del subemendamento Vella 0.8.96.8: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge il subemendamento Castiello 0.8.96.9.

La Commissione respinge il subemendamento Cristian Iannuzzi 0.8.96.12. Approva l'emendamento 8.96 del relatore (*vedi allegato 2*), risultando preclusa la votazione degli emendamenti Bargerò 8.3, Carrescia 8.4, degli identici emendamenti Terzoni 8.71 e Zaratti 8.51, dell'emendamento Bargerò 8.5, degli identici emendamenti Bargerò 8.6, Castiello 8.76 e Carrescia 8.7, degli emendamenti Carrescia 8.8, Castiello 8.74, Segoni 8.1, Carrescia 8.9, degli identici emendamenti Vella 8.10 e Castiello 8.77, degli emendamenti Zaccagnini 8.11, Castiello 8.78, Bargerò 8.12, Carrescia 8.13 e 8.14, degli identici emendamenti Carrescia 8.15 e Castiello 8.79, degli emendamenti Stella Bianchi 8.46, Zaccagnini 8.16 e 8.17, Carrescia 8.18 e 8.19, Pellegrino 8.53 e 8.54, Zaratti 8.55, Castiello 8.80, Vella 8.20, Castiello 8.81 e 8.82, Vella 8.21, Stella Bianchi 8.45, Zaccagnini 8.22, degli identici emendamenti Manfredi 8.23 e Vella 8.24, nonché degli emendamenti Micillo 8.65, Baradello 8.25, Castiello 8.83, Benedetti 8.67, Castiello 8.84, Segoni 8.26, Stella Bianchi 8.44 e Zaratti 8.56.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Abrignani 8.89: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Pellegrino 8.57, Terzoni 8.68 e Piso 8.90, nonché gli identici emendamenti Pellegrino 8.58, Cristian Iannuzzi 8.27, Segoni 8.28 e 8.29 e Busto 8.70.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Vella 8.30 e Piso 8.91: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Castiello 8.85, Zaratti 8.59 e gli identici emendamenti Pellegrino 8.52 e Terzoni 8.72.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli identici emendamenti Vella 8.31 e De Menech 8.47: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) ritira l'emendamento a sua prima firma 8.32.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 8.64.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento Schullian 8.95, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Pellegrino 8.60, Terzoni 8.69 e Castiello 8.86.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che i colleghi Zaratti e Kronbichler hanno sottoscritto l'emendamento Zaccagnini 8.35.

La Commissione approva l'emendamento Zaccagnini 8.35 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Zaccagnini 8.36: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Cristian Iannuzzi 8.37.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 8.93.

La Commissione approva l'emendamento Mazzoli 8.88 (*vedi allegato 2*), risultando pertanto preclusa la votazione degli emendamenti Terzoni 8.66, De Menech 8.49, Castiello 8.87, Zaratti 8.61, Plangger 8.94, Cristian Iannuzzi 8.38, Zaratti 8.62, Zaccagnini 8.39 e De Menech 8.50.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Segoni 8.42 e 8.43, e l'emendamento Pellegrino 8.63.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 9, esprime parere favorevole: sull'emendamento Mazzoli 9.64, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); sull'articolo aggiuntivo Mazzoli 9.01 purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); sugli identici articoli aggiuntivi Terzoni 9.02 e Pellegrino 9.03, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), che sono volti ad uniformare il testo del provvedimento alla previsione normativa del cosiddetto collegato ambientale. Formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, di tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 9.

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Laffranco 9.68 e Segoni 9.77.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Terrosi 9.72: s'intende che vi abbia rinunciato.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) ritira l'emendamento Terzoni 9.53, del quale è cofirmatario.

Mirko BUSTO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 9.109, volto ad evitare l'utilizzo di sistemi cruenti per il contenimento della fauna selvatica, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Busto 9.109.

Filiberto ZARATTI (MDP) illustra l'emendamento Pellegrino 9.6 del quale è cofirmatario, sottolineando in particolare la contraddizione in termini rappresentata dal consentire la caccia nei parchi naturali, pur se diretta al contenimento di una fauna selvatica divenuta eccessiva. Osserva inoltre che una volta che si autorizzeranno i cacciatori ad entrare armati nei parchi sarà difficile controllare che il loro operato sia rivolto esclusivamente alle specie consentite. Ritiene che l'approvazione dell'articolo 9 nel testo attuale sia un gravissimo e drammatico errore e raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento in esame.

Simone VALIANTE (PD), pur comprendendo le motivazioni ideologiche del collega Zaratti, afferma di essere di parere diametralmente opposto. Ritiene infatti che anche i cacciatori, in quanto cittadini, abbiano i loro diritti, che sono stati limitati dall'istituzione dei parchi. Osserva inoltre che i cacciatori sono i primi a tutelare il territorio e sono già soggetti a rigorose limitazioni nello svolgimento dell'attività venatoria nei parchi. Invita poi il Governo, nella persona del Sottosegretario Velo presente in Commissione, ad adottare successivi provvedimenti, ove le attività già predisposte dagli enti parco per limitare la presenza di animali dannosi all'agricoltura non dovessero essere risolutive. Non si può sostenere di tutelare un territorio e poi consentire che gli sforzi degli agricoltori vengano vanificati per una questione ideologica. Infine invita a considerare i danni subiti dagli agricoltori a causa della sovrabbondanza di alcune specie animali presenti nei parchi.

Silvia BENEDETTI (M5S) ritiene che l'attività di contenimento delle specie ani-

mali attualmente eccessive non sia stata sinora condotta in maniera scientifica, cosa che avrebbe permesso di risolvere il problema già in passato. Osserva poi che certamente i cacciatori non opereranno in maniera mirata nell'abbattimento delle specie consentite.

Ermete REALACCI, *presidente*, segnala all'onorevole Zaratti come la disciplina della quale si propone l'introduzione sia più rigorosa di quella attualmente vigente.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), ammettendo che la caccia non sarà possibile in maniera indiscriminata e che si prevede il controllo da parte dell'ISPRA, afferma comunque di non condividere la disciplina che si vuole introdurre. Richiama inoltre l'attenzione dei colleghi sugli interessi economici dei soggetti, ristoratori e gestori di agriturismi, che acquistano la cacciagione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pellegrino 9.6 e Busto 9.120.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 9.113.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Zaratti 9.115 e Busto 9.119.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 9.112.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Castiello 9.54, Vella 9.69 e Plangger 9.99, nonché gli identici emendamenti Terzoni 9.29 e Zaratti 9.3.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.100.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Castiello 9.55 e gli identici emendamenti Busto 9.39, Segoni 9.78, Brignone 9.91, Zaratti 9.114.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira gli emendamenti a sua prima firma 9.102 e 9.103.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Busto 9.40 e Segoni 9.79 e l'emendamento Cristian Iannuzzi 9.92.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.101.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Busto 9.41 e Segoni 9.80, gli identici emendamenti Terzoni 9.110 e Pellegrino 9.117, l'emendamento Zaratti 9.9 e gli identici emendamenti Pellegrino 9.118 e Terzoni 9.111.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 9.24.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti De Menech 9.2 e Vella 9.70: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Castiello 9.56.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira gli emendamenti Schullian 9.27 e 9.26, dei quali è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Terzoni 9.30 e Pellegrino 9.116 e gli identici emendamenti Busto 9.42 e Segoni 9.81. Respinge altresì gli identici emendamenti Pellegrino 9.8, Busto 9.36, Segoni 9.73 e 9.82 e Brignone 9.93.

Filiberto ZARATTI (MDP) sottoscrive l'emendamento Segoni 9.83.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Segoni 9.83 e Castiello 9.57.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) ritira l'emendamento 9.67 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Busto 9.44 e gli identici emendamenti Busto 9.46 e Segoni 9.85.

Mirko BUSTO (M5S) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 9.45 attribuisce al personale dipendente dall'ente parco il compito di provvedere, con metodi non cruenti e non letali, alla gestione della fauna selvatica. Tale previsione è diretta ad evitare che la soluzione del problema della sovrabbondanza di alcune specie sia affidata agli stessi soggetti che hanno causato detto problema.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Busto 9.45 e Segoni 9.84, gli identici emendamenti Zaratti 9.10, Busto 9.38, Cristian Iannuzzi 9.94 e Segoni 9.74, l'emendamento Pellegrino 9.11, gli identici emendamenti Pellegrino 9.5 e Terzoni 9.33 e l'emendamento Zaratti 9.12.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.104.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Castiello 9.58 e Pellegrino 9.13.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Minnucci 9.21: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Zaratti 9.17 e Terzoni 9.31 e l'emendamento Castiello 9.59.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Piso 9.65 e Abrignani 9.123: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Mirko BUSTO (M5S) sottolinea la necessità di ribadire il divieto di allevamento di cinghiali su tutto il territorio nazionale, come previsto dall'emendamento a sua prima firma 9.47.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda ai colleghi che il problema segnalato dall'onorevole Busto è affrontato dagli identici articoli aggiuntivi Terzoni 9.02 e Pellegrino 9.03, sui quali il relatore e la rappresentate del Governo hanno espresso parere favorevole, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato.

Mirko BUSTO (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.47.

Cristian IANNUZZI (Misto) sottoscrive e ritira l'emendamento Segoni 9.86.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Castiello 9.60 e gli identici emendamenti Pellegrino 9.18 e Terzoni 9.32.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.105.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Pellegrino 9.14, Busto 9.37 e 9.48, Segoni 9.75 e 9.87 e Cristian Iannuzzi 9.95.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.106.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Castiello 9.61, gli identici emendamenti Piso 9.66, Vella 9.71, Zaratti 9.19, Schullian 9.28, Terzoni 9.34 e Abrignani 9.122, gli emendamenti Cristian Iannuzzi 9.25 e 9.97 e l'emendamento Castiello 9.62.

Mirko BUSTO (M5S), in relazione all'emendamento 9.49 a sua prima firma evidenzia la necessità di prevedere la presenza di almeno due zoologi negli organi-

smi di *governance* e nelle piante organiche degli enti parco, per poter contrastare con maggiore efficacia l'eccesso di alcune specie animali.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, ritenendo interessante la proposta dell'onorevole Busto, ma ribadendo l'inopportunità di intervenire in maniera troppo incisiva nel regolamento interno degli enti parco, invita il proponente a ritirare l'emendamento 9.49 e a presentare un ordine del giorno avente il medesimo contenuto.

Mirko BUSTO (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.49.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Segoni 9.88: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 9.127.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Morassut 9.22: s'intende che vi abbia rinunciato.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 9.107.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Segoni 9.76, Pellegrino 9.125 e Busto 9.129, l'emendamento Cristian Iannuzzi 9.96 e gli identici emendamenti Pellegrino 9.124 e Busto 9.128.

Alessandro MAZZOLI (PD) accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 9.64 avanzata dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Mazzoli 9.64 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emenda-

mento Minnucci 9.20: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Busto 9.51 e 9.50.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Segoni 9.90 e 9.89: s'intende che vi abbia rinunciato.

Alessandro MAZZOLI (PD) accoglie la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.01 avanzata dal relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mazzoli 9.01 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S) accoglie la proposta di riformulazione, avanzata dal relatore, dell'articolo aggiuntivo Terzoni 9.02, del quale è cofirmatario.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) accoglie la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.03 avanzata dal relatore.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Terzoni 9.02 (*nuova formulazione*) e Pellegrino 9.03 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 10, ad eccezione dell'emendamento Zaccagnini 10.2 sul quale esprime parere favorevole.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Benedetti 10.13 e Zaratti 10.1, gli identici emendamenti Zaccagnini 10.4 e Terzoni 10.7, nonché l'emendamento Segoni 10.6.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Castiello 10.9: si intende che vi abbia rinunciato.

Filiberto ZARATTI (MDP) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Zaccagnini 10.2 e 10.3.

La Commissione approva l'emendamento Zaccagnini 10.2 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che l'emendamento Terzoni 10.8 deve considerarsi assorbito dalla precedente votazione dell'emendamento Zaccagnini 10.2.

La Commissione respinge l'emendamento Zaccagnini 10.3.

Silvia BENEDETTI (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 10.10 volto a semplificare la posizione dei direttori dell'Area marina.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, evidenzia come nel provvedimento in esame vi sia il rinvio ad un successivo decreto, in quanto la situazione retributiva del direttore e del presidente dell'Ente Parco è diversa.

Ermete REALACCI, *presidente*, ribadisce come vi siano delle differenze retributive molto accentuate fra il direttore e il presidente dell'Ente Parco.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 10.10.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Castiello 10.12: si intende che vi abbia rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11, ad eccezione dell'e-

mendamento Pellegrino 11.7, sul quale esprime parere favorevole.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 11.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Benedetti 11.2 e Pellegrino 11.3, nonché gli emendamenti Castiello 11.4, Zaratti 11.6; approva quindi l'emendamento Pellegrino 11.7 (*vedi allegato 2*).

Stella BIANCHI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 11.5.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Castiello 11.9 e 11.10: si intende vi abbia rinunciato.

Filiberto ZARATTI (MDP) sottoscrive l'emendamento Zaccagnini 11.13.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Benedetti 11.11 e Segoni 11.12, nonché l'emendamento Zaccagnini 11.13.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Pastorelli 11.14 e 11.16 del relatore sono stati ritirati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Benedetti 11.15 e 11.8.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 12, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 12, ad eccezione dell'emendamento 12.12 a sua prima firma e dell'emendamento Sanna 12.11, sui quali esprime parere favorevole.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la votazione degli identici emendamenti Terzoni 12.1 e Zaratti 12.2 deve intendersi preclusa dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Realacci 1.01 (*nuova formulazione*). Constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Castiello 12.3: si intende vi abbia rinunciato.

Filiberto ZARATTI (MDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Zaccagnini 12.5.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zaccagnini 12.5, Pellegrino 12.4, Terzoni 12.6.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Castiello 12.7 e Vella 12.8 e 12.9: si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 12.12 del relatore e Giovanna Sanna 12.11 (*vedi allegato 2*); respinge infine l'emendamento Benedetti 12.10.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 13.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Baradello 13.1: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Terzoni 13.3, gli identici emendamenti Pellegrino 13.2 e Terzoni 13.4, nonché gli emendamenti Busto 13.6 e 13.5.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 14, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 14.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori Laffranco 14.1, Abrignani 14.2, Piso 14.6, Cera 14.3, Laffranco 14.4, Piso 14.5 e Cera 14.7: si intende vi abbiano rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 15, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 15.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Castiello 15.03: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Terzoni 15.02 e Zaratti 15.01.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Terzoni 16.1 e Morassut 16.2, avvertendo che l'eventuale approvazione precluderebbe la votazione dell'emendamento Pellegrino 16.3.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Terzoni 16.1 e Morassut 16.2 (*vedi allegato 2*), risultando così pre-

clusa la votazione dell'emendamento Pellegrino 16.3.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 17, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 17, ad eccezione dell'emendamento Mazzoli 17.1 e dell'articolo aggiuntivo Mazzoli 17.01, sui quali esprime parere favorevole.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Mazzoli 17.1 (*vedi allegato 2*), risultando pertanto preclusa la votazione sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mazzoli 17.01 (*vedi allegato 2*).

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 18, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Zaratti 18.5 e Terzoni 18.3 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 18.6. Invita quindi, esprimendo altrimenti parere contrario, al ritiro delle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 18.1; approva, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Zaratti 18.5 e Terzoni 18.3, nonché l'emendamento 18.6 del relatore (*vedi allegato 2*); respinge gli identici emendamenti Terzoni 18.4 e Zaratti 18.2.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 19, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 19, ad eccezione del-

l'articolo aggiuntivo De Menech 19.01 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Calabrò 19.3, Burtone 19.2 e 19.1, nonché dell'emendamento De Menech 19.4: si intende che vi abbiano rinunciato.

Raffaella MARIANI (PD) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Demelech 19.01 e ne accetta contestualmente la proposta di riformulazione avanzata dal relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Busto 19.5 e Segoni 19.6: approva l'articolo aggiuntivo De Menech 19.01 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame della proposta emendativa riferita all'articolo 20, esprime parere contrario sull'emendamento Castiello 20.1.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Castiello 20.1: si intende che vi abbia rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 21.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Giovanna SANNA (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 21.2.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Pellegrino 21.1 e Terzoni 21.3.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 22, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 22.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 22.1.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Segoni 22.2 e 22.3, Baradello 22.4, Segoni 22.5 e 22.6: si intende che vi abbiano rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 23, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione dell'emendamento Bonomo 23.2, sul quale esprime parere favorevole.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) sottoscrive l'emendamento Bonomo 23.2.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bonomo 23.2.

La Commissione approva l'emendamento Bonomo 23.2 (*vedi allegato 2*), ritenendosi pertanto assorbiti gli emendamenti Zaratti 23.1 e Marguerettaz 23.3.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Venitelli 23.01: s'intende che vi abbia rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 24, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative ad esso riferite.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), intervenendo sull'emendamento a prima firma Terzoni 24.1, chiede un chiarimento al relatore circa la mancata previsione di un parere vincolante da parte della Sovrintendenza.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, precisa che l'articolo 24 dispone l'eliminazione di un doppio passaggio, pertanto conferma il parere contrario sull'emendamento Terzoni 24.1, chiarendo in particolare che, qualora fosse già stato approvato il piano paesaggistico, entrerebbe in vigore il nuovo procedimento previsto dal provvedimento in esame.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Laffranco 24.2: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Terzoni 24. 1, Pellegrino 24.3 e 24.4.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Castiello 24.5: si intende che vi abbia rinunciato.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, con riferimento all'articolo 25, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Realacci 25.01 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara di accettare la riformulazione proposta dal relatore del suo articolo aggiuntivo 25.01.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Realacci 25.01 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, con riferimento all'articolo 26, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 26, ad eccezione dell'emendamento a sua propria firma 26.15 di cui raccomanda l'approvazione.

La sottosegretaria Silvia VELO, esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Terzoni 26.1 e Zaratti 26.2, nonché l'emendamento Terzoni 26.8.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 26.6, volto a garantire la rappresentanza delle associazioni di protezione ambientale. Chiede pertanto al relatore e al Governo di rivedere il parere contrario.

La Commissione respinge l'emendamento Zaratti 26.6.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) insiste per la votazione dell'emendamento Terzoni 26.4.

Ermete REALACCI, *presidente*, segnala che l'emendamento del relatore 26.15 prevede il rinvio ad un successivo decreto del Ministero per la definizione dei criteri.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Terzoni 26.4 e Pellegrino 26.5.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Vella 26.12: si intende che vi abbia rinunciato. Avverte altresì che l'emendamento Schullian 26.14 è stato ritirato.

La Commissione approva gli identici emendamenti 26.15 del relatore e Zaratti 26.7 (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che l'emendamento De Menech 26.13 deve ritenersi assorbito dalla precedente approvazione degli identici emendamenti 26.15 del relatore e Zaratti 26.7. Constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Castiello 26.9, 26.10 e 26.11: si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che verrà convocata la prossima settimana.

La seduta termina alle 18.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 18.30.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Avverte, poi, che, in accoglimento della richiesta in tal senso avanzata e in linea con quanto previsto dal parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2004, la pubblicità della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

5-10776 Covello: Stato di attuazione dei progetti di messa in sicurezza e ammodernamento della S.S. 55106 Jonica.

Stefania COVELLO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefania COVELLO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta, constatando che ancora una volta il Governo si è fatto interprete delle grandi preoccupazioni manifestate, mantenendo fede agli impegni assunti. Rileva che, come ricavato dalla risposta del sottosegretario, permangono talune criticità, che verranno affrontate di volta in volta.

5-10779 Pastorelli: Stato di avanzamento dei lavori di adeguamento e completamento della S.S. 4 Salaria.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), nel ringraziare il sottosegretario, chiede al Governo di vigilare sull'ANAS, per favorire la celere realizzazione degli interventi necessari, anche in considerazione delle incrementate difficoltà del territorio a causa dei più recenti eventi sismici.

5-10778 Pellegrino: Realizzazione del II Lotto della tangenziale Sud di Udine.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*), precisando ad ulteriore informazione che la conclusione della revisione da parte del Consiglio Superiore dei lavori

pubblici è prevista per la fine del prossimo mese di aprile.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), nel ribadire la necessità di realizzare il brevissimo tratto stradale che consentirebbe il collegamento tra la SS16 e il casello autostradale, sottolinea come ancora una volta ci si trovi di fronte alla programmazione di interventi costosi e di grande impatto sul territorio che sono utili alle imprese che effettuato i lavori piuttosto che ai cittadini.

5-10777 Mannino: Regime transitorio per il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni.

Claudia MANNINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Claudia MANNINO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che, se ben intesa, prefigurerebbe l'introduzione di un regime transitorio, di fatto superando, con un atto di sindacato ispettivo, le relative linee guida emanate dall'ANAC e le disposizioni degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010.

5-10780 Vella: Conseguenze della riduzione dell'invaso del bacino idrico di Campotosto.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra gli interroganti e il Governo, lo svolgimento

dell'interrogazioni n. 5-10780, presentata dal deputato Vella, è rinviata ad altra seduta.

5-10781 Sottanelli: Interventi urgenti di manutenzione e gestione della rete viaria provinciale.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra gli interroganti e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-10781, presentata dal deputato Sottanelli, è rinviata ad altra seduta.

Dichiara pertanto concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 780 dell'8 marzo 2017:

a pagina 387, seconda colonna:

all'undicesima riga, la parola « esercitando » deve intendersi soppressa;

alla ventunesima riga la parola « cinque » deve intendersi soppressa;

alla trentaquattresima riga le parole « che assume le funzioni di Presidente » devono intendersi sopresse;

alla quarantatreesima riga le parole: « o tra i dirigenti del Ministero dell'ambiente, e della tutela del territorio e del mare, designato dal ministero dell'ambiente » devono intendersi sopresse.

ALLEGATO 1

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 1987 Terzoni, C. 2023 Mannino, C. 2058 Terzoni, C. 3480 Borghi.

EMENDAMENTI DEL RELATORE E RELATIVI SUBEMENDAMENTI

Al comma 1, lettera b), numero 2 capoverso e-ter, dopo le parole: mantenimento e recupero del patrimonio archeologico e storico-culturale integrato inserire le seguenti: nel rispetto delle competenze di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, degli uffici territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

5. 73. Il Relatore.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 5. 125
DEL RELATORE

All'emendamento 5. 125 del relatore, al capoverso 1-bis, primo periodo, sopprimere le parole: promosse dagli enti gestori delle aree naturali protette.

0. 5. 125. 1. Castiello, Grimoldi.

All'emendamento 5. 125 del relatore, al capoverso 1-bis, secondo periodo, sostituire le parole: Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni con le seguenti: i Comuni, le Province e gli Enti locali e regionali interessati.

0. 5. 125. 2. Cristian Iannuzzi.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 8), aggiungere il seguente:

8-bis. Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: 1-bis. Il piano del parco di cui al comma 1 promuove anche strategie di

sviluppo socioeconomico funzionali alla loro primaria finalità di conservazione delle risorse naturali, di assetto del territorio, di preservazione dal consumo di suolo e di rinaturalizzazione di spazi, di valorizzazione del patrimonio naturalistico e di sostegno al sistema economico, culturale e paesaggistico locale, quali, a titolo puramente esemplificativo, quelle delle energie rinnovabili compatibili, dell'agricoltura e del turismo sostenibili, della mobilità leggera e alternativa, promosse dagli enti gestori delle aree naturali protette.

Nel perseguimento delle finalità di cui al precedente periodo, anche in coerenza con la Strategia nazionale di cui all'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, l'ente parco definisce su base convenzionale con Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni, in forma singola o associata, programmi e progetti di valorizzazione, a tal fine utilizzando le risorse che questi ultimi mettono a disposizione a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria e nel rispetto delle normative e dei principi a tali fini vigenti.

5. 125. Il Relatore.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 8. 96
DEL RELATORE

All'emendamento 8. 96 del relatore sopprimere i capoversi 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-sexies;

Conseguentemente, al capoverso 1-otties, sopprimere le parole: 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-sexies.

0. 8. 96. 1. Schullian, Plangger, Alfreider, Gebhard, Ottobre, Marguerettaz.

All'emendamento 8. 96 del relatore sopprimere i capoversi 1-bis, 1-quater, 1-sexies.

0. 8. 96. 2. Martinelli, Catanoso.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-bis sopprimere le parole: in esercizio e le parole: alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

Conseguentemente:

al comma 1-ter sopprimere le parole: già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

al comma 1-quater sopprimere le parole: esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

al comma 1-quinquies sopprimere le parole: già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

al comma 1-sexies sopprimere le parole: ed esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

al comma 1-septies sopprimere le parole: esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

al comma 1-octies sopprimere la parola: presenti;

0. 8. 96. 4. Castiello, Grimoldi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-bis, sopprimere le parole: o i cui effetti ricadano nelle medesime aree.

0. 8. 96. 3. Manfredi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-ter, sostituire le parole: delle

aree contigue di cui al comma 2-bis dell'articolo 12 con le seguenti: nel territorio dell'area protetta.

0. 8. 96. 5. Vella, Crimi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-sexies, dopo le parole: nel territorio dell'area protetta aggiungere le seguenti: nelle aree contigue.

0. 8. 96. 6. Vella, Crimi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-septies, dopo le parole: I titolari di autorizzazioni all'esercizio di oleodotti, metanodotti aggiungere le seguenti: e carbondotti.

0. 8. 96. 7. Vella, Crimi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-septies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il contributo non è dovuto nel caso in cui siano già previsti da accordi tra l'ente gestore e il proponente, ovvero nei provvedimenti di autorizzazione, di valutazione di impatto ambientale o in altri atti di assenso, obblighi di realizzazione di misure ed opere di compensazione e mitigazione o altri interventi volti al riequilibrio dell'ambiente e della naturalità ed il proponente vi abbia ottenuto.

0. 8. 96. 8. Vella, Crimi.

All'emendamento 8. 96 del relatore sopprimere il capoverso 1-octies.

0. 8. 96. 9. Castiello, Grimoldi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, al capoverso 1-octies.1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai fini dell'applicazione dei commi da 1-bis a 1-octies, introdotti all'articolo 16 della legge n. 394 del 1991, dal presente articolo, e dei decreti legislativi di cui all'articolo 28, i titolari delle

autorizzazioni che abbiano versato somme o sostengono obblighi per la realizzazione di misure ed opere di compensazione, mitigazione o altri interventi volti al riequilibrio dell'ambiente e della naturalità, previsti negli accordi con l'ente gestore o nei provvedimenti di autorizzazione, di valutazione di impatto ambientale o in altri atti di assenso, hanno titolo a detrarre tali somme e costi di realizzazione dai contributi ivi previsti. Ai fini della detrazione l'esercente è tenuto a trasmettere i documenti comprovanti le spese sostenute o da sostenere all'autorità competente.

0. 8. 96. 11. Manfredi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, dopo il capoverso 1-octies.1, inserire il seguente:

1-octies.2. Dall'entrata in vigore della presente disposizione al fine di tutelare la naturalità delle aree protette è vietato l'ampliamento delle concessioni di cui al comma 1-bis e 1-octies, delle autorizzazioni di cui al comma 1-ter e 1-septies e degli impianti di produzione di cui al comma 1-quater e 1-sexies del presente articolo.

0. 8. 96. 12. Cristian Iannuzzi.

All'emendamento 8. 96 del relatore, nella parte conseguenziale, dopo le parole: conseguentemente, all'articolo 28 comma 2 inserire le seguenti: dopo le parole « su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare » aggiungere: « di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ».

0. 8. 96. 13. Manfredi.

Al comma 1, sostituire i capoversi da 1-bis a 1-octies con i seguenti:

1-bis. I titolari di concessioni di derivazione d'acqua, esercitate attraverso impianti per la produzione di energia elettrica in esercizio, di potenza superiore a

100 kW, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, aventi le opere di presa collocate all'interno di aree protette o i cui effetti ricadano sulle medesime aree, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area medesima una somma di ammontare pari, in sede di prima applicazione, al 10 per cento del canone demaniale relativo alle concessioni medesime a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità.

1-ter. I titolari di autorizzazioni all'esercizio di attività estrattive, già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nelle aree contigue di cui al comma 2-bis dell'articolo 12 sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, ad un terzo del canone di concessione.

1-quater. I titolari di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con biomasse di potenza installata superiore a 50 kW, ubicati nel territorio dell'area protetta, esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, a euro 6 per ogni kW di potenza elettrica installata.

1-quinquies. I titolari di concessioni di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi, già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione nel territorio dell'area protetta e nelle aree contigue di cui al comma 2-bis dell'articolo 12, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, all'1 per cento del valore di vendita delle quantità prodotte.

1-sexies. I titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rin-

novabile diversa da quelle contemplate dai commi 1-*bis* e 1-*quater* e di potenza superiore a 100 kW, ubicati nel territorio dell'area protetta ed esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* in favore dell'ente gestore dell'area medesima, in un'unica soluzione e a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, a euro 1 per kW di potenza.

1-*septies*. I titolari di autorizzazioni all'esercizio di oleodotti, metanodotti ed elettrodotti non interrati, ubicati nel territorio dell'area protetta, esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area medesima, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, in sede di prima applicazione, per ogni chilometro non interrato una somma pari a 100 euro per oleodotti o metanodotti e a 30 euro per ogni linea di elettrodotto ad alta tensione, a 50 euro per ogni linea di elettrodotto a media tensione non isolata e a 20 euro per ogni linea di elettrodotto a media tensione isolata.

1-*octies*. I titolari di concessioni per pontile per ormeggio imbarcazioni, per punto ormeggio in campo boa e per posto barca presenti nel territorio dell'area pro-

tetta e nelle aree contigue di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 12 sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma il cui ammontare è pari, in sede di prima applicazione, al 10 per cento del canone di concessione.

1-*octies.1*. Nelle annualità successive alla prima applicazione, per i soggetti titolari di cui ai commi 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, 1-*quinquies*, 1-*sexies*, 1-*septies* e 1-*octies* è attivato il sistema di pagamento dei servizi ecosistemici previsto all'articolo 28.

Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, lettera b), aggiungere le seguenti parole: , nonché per le fattispecie di cui all'articolo 16, commi 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexies, 1-septies e 1-octies, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

8. 96. Il Relatore.

Al comma 2, dopo la lettera m) inserire la seguente: n) prevedere che alla realizzazione di sistemi di PSE possano concorrere in veste di finanziatori e/o intermediari anche gli istituti di credito, nonché le fondazioni bancarie, di natura pubblica o privata.

28. 5. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 1987 Terzoni, C. 2023 Mannino, C. 2058 Terzoni e C. 3480 Borghi.

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI APPROVATI

ART. 4.

Al comma 1, lettera a), capoverso 3, aggiungere in fine il seguente periodo: Nelle nomine degli organi deve essere tenuta in considerazione la rappresentanza di genere.

***4. 62.** (nuova formulazione) Giovanna Sanna.

Al comma 1, lettera a), capoverso 3, aggiungere in fine il seguente periodo: Nelle nomine degli organi deve essere tenuta in considerazione la rappresentanza di genere.

***4. 33.** (nuova formulazione) Pellegrino, Zaratti, Melilla, Nicchi.

ART. 5.

Al comma 1 lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:

2) al comma 2 dopo la lettera h) sono aggiunte le seguenti:

« *h-bis*) il sorvolo di velivoli e droni non autorizzato, salvo quanto stabilito dalla disciplina sull'attività di volo;

h-ter) lo svolgimento di esercitazioni militari ».

Conseguentemente, alla medesima lettera, dopo il numero 3, inserire i seguenti:

3-*bis*) al comma 3 dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

« *g-bis*) l'attività di eliski »;

3-*ter*) la lettera h) è soppressa.

5. 114. (nuova formulazione) Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 3) inserire il seguente:

3-*bis*) al comma 3 dopo la lettera b) è inserita la seguente:

« *b-bis*) nel territorio dei parchi e nelle aree contigue sono vietate le attività di prospezione, ricerca, estrazione e sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi; ».

5. 101. Tino Iannuzzi, Realacci, Braga, Capozzolo, Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Al comma 1, lettera a), numero 5), capoverso « 6, secondo periodo, dopo le parole: Comunità del parco, *inserire le seguenti:* e dei comuni territorialmente interessati alle aree contigue non facenti parte della Comunità del parco.

*** 5. 85.** Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, lettera a), numero 5), capoverso « 6, secondo periodo, dopo le parole: Comunità del parco, aggiungere le seguenti: e dei comuni territorialmente interessati alle aree contigue non facenti parte della Comunità del parco.

*** 5. 79.** Giovanna Sanna.

Al comma 1, lettera a), numero 5), capoverso « 6, secondo periodo, dopo le parole: Comunità del parco, aggiungere le seguenti: e dei comuni territorialmente interessati alle aree contigue non facenti parte della Comunità del parco.

*** 5. 56.** Pellegrino, Zaratti, Melilla, Nicchi.

Al comma 1, lettera a), numero 5), capoverso « 6, quarto periodo, sostituire le parole: e in ogni caso allo scadere del suddetto termine con le seguenti: allo scadere del suddetto termine, entro i successivi 30 giorni.

5. 105. (nuova formulazione) Castiello, Grimoldi.

Al comma 1, lettera b), numero 7), capoverso « 2-bis, terzo periodo sostituire le parole: aventi facoltà di accesso all'ambito territoriale di caccia comprendente l'area contigua con le seguenti: residenti nel parco o nelle aree contigue.

Conseguentemente, alla lettera f), capoverso « ART. 32, comma 2, sostituire le parole: aventi facoltà di accesso all'ambito territoriale di caccia comprendente l'area contigua con le seguenti: residenti nel parco o nell'area contigua.

5. 100. Ginoble, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Al comma 1, lettera b), numero 7), capoverso « 2-bis, aggiungere in fine il seguente periodo: Inoltre, il piano, in attuazione della Direttiva 2009/128 CE, dovrà prevedere, per le aree contigue, le indicazioni per il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree naturali protette.

5. 98. Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, lettera b), numero 8), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: presso le sedi dei comuni, inserire le seguenti: ivi compresi i comuni delle aree contigue al parco,.

***5. 89.** Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, lettera b), numero 8), capoverso 4, primo periodo, dopo le parole: presso le sedi dei comuni, inserire le seguenti: ivi compresi i comuni delle aree contigue al parco,.

***5. 66.** Pellegrino, Zaratti, Melilla, Nicchi.

Al comma 1, lettera b), numero 8), capoverso 5, dopo le parole: previa diffida ad adempiere aggiungere le seguenti: entro centoventi giorni.

****5. 90.** Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, lettera b), numero 8), capoverso 5, dopo le parole: previa diffida ad adempiere aggiungere le seguenti: entro centoventi giorni.

****5. 67.** Zaratti, Pellegrino, Melilla, Nicchi.

All'emendamento 5.125 del relatore, al capoverso 1-bis primo periodo, sopprimere le parole: promosse dagli enti gestori delle aree naturali protette.

0. 5. 125. 1. Castiello, Grimoldi.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 8), aggiungere il seguente:

8-bis) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: « 1-bis. Il piano del parco di cui al comma 1 promuove anche strategie di sviluppo socioeconomico funzionali alla loro primaria finalità di conservazione delle risorse naturali, di assetto del territorio, di preservazione dal consumo di suolo e di rinaturalizzazione di spazi, di valorizzazione del patrimonio naturalistico e di sostegno al sistema economico, culturale e paesaggistico locale, quali, a titolo puramente esemplificativo, quelle delle energie rinnovabili compatibili, dell'agricoltura e del turismo sostenibili, della mobilità leggera e alternativa, promosse dagli enti gestori delle aree naturali protette. Nel perseguimento delle finalità di cui al precedente periodo, anche in coerenza con la Strategia nazionale di cui all'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, l'ente parco definisce su base convenzionale con Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni, in forma singola o associata, programmi e progetti di valorizzazione, a tal fine utilizzando le risorse che questi ultimi mettono a disposizione a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria e nel rispetto delle normative e dei principi a tali fini vigenti ».

5. 125. Il Relatore.

ART. 6.

Al comma 1, capoverso « ART. 13 », dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. In presenza di piano del parco e regolamento del parco approvati e vigenti le cui previsioni sono state recepite dai

Comuni nei rispettivi strumenti urbanistici, gli interventi di natura edilizia da realizzare nelle zone D, vengono autorizzati direttamente dagli enti locali competenti, salvo che l'intervento non comporti una variazione degli strumenti urbanistici vigenti, dandone comunicazione all'ente parco. In caso di non conformità la direzione del parco esprime motivato diniego entro trenta giorni dal ricevimento.

6. 20. (nuova formulazione) Plangger, Alfreider, Gebhard, Schullian, Ottobre, Marguerettaz.

ART. 8.

All'emendamento 8.96 del relatore, al capoverso 1-septies, dopo le parole: i titolari di autorizzazioni all'esercizio di oleodotti, metanodotti aggiungere le seguenti: , carbondotti.

0. 8. 96. 7. Vella, Crimi.

Al comma 1, sostituire i capoversi da 1-bis a 1-octies con i seguenti:

1-bis. I titolari di concessioni di derivazione d'acqua, esercitate attraverso impianti per la produzione di energia elettrica in esercizio, di potenza superiore a 100 kW, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, aventi le opere di presa collocate all'interno di aree protette o i cui effetti ricadano sulle medesime aree, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area medesima una somma di ammontare pari, in sede di prima applicazione, al 10 per cento del canone demaniale relativo alle concessioni medesime a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità.

1-ter. I titolari di autorizzazioni all'esercizio di attività estrattive, già esistenti

alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nelle aree contigue di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 12 sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, ad un terzo del canone di concessione.

1-*quater*. I titolari di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con biomasse di potenza installata superiore a 50 kW, ubicati nel territorio dell'area protetta, esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, a euro 6 per ogni kW di potenza elettrica installata.

1-*quinqües*. I titolari di concessioni di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi, già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione nel territorio dell'area protetta e nelle aree contigue di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 12, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, all'1 per cento del valore di vendita delle quantità prodotte.

1-*sexies*. I titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile diversa da quelle contemplate dai commi 1-*bis* e 1-*quater* e di potenza superiore a 100 kW, ubicati nel territorio dell'area protetta ed esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* in favore dell'ente gestore dell'area medesima, in un'unica soluzione e a titolo di concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma pari, in sede di prima applicazione, a euro 1 per kW di potenza.

1-*septies*. I titolari di autorizzazioni all'esercizio di oleodotti, metanodotti ed

elettrodotti non interrati, ubicati nel territorio dell'area protetta, esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area medesima, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, in sede di prima applicazione, per ogni chilometro non interrato una somma pari a 100 euro per oleodotti o metanodotti e a 30 euro per ogni linea di elettrodotto ad alta tensione, a 50 euro per ogni linea di elettrodotto a media tensione non isolata e a 20 euro per ogni linea di elettrodotto a media tensione isolata.

1-*octies*. I titolari di concessioni per pontile per ormeggio imbarcazioni, per punto ormeggio in campo boa e per posto barca presenti nel territorio dell'area protetta e nelle aree contigue di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 12 sono tenuti a versare *una tantum* all'ente gestore dell'area protetta, in un'unica soluzione e a titolo di contributo alle spese per il recupero ambientale e della naturalità, una somma il cui ammontare è pari, in sede di prima applicazione, al 10 per cento del canone di concessione.

1-*octies*. 1. Nelle annualità successive alla prima applicazione, per i soggetti titolari di cui ai commi 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, 1-*quinqües*, 1-*sexies*, 1-*septies* e 1-*octies* è attivato il sistema di pagamento dei servizi ecosistemici previsto all'articolo 28.

Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, lettera b), aggiungere le seguenti parole: , nonché per le fattispecie di cui all'articolo 16, commi 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinqües, 1-sexies, 1-septies e 1-octies, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

8. 96. Il Relatore.

Al comma 1, capoverso 1-duodecies, secondo periodo, dopo le parole: requisiti minimi di qualità aggiungere le seguenti: e di ecocompatibilità.

8. 35. Zaccagnini, Zaratti, Kronbichler.

Al comma 1, sostituire il capoverso 1-quinquiesdecies con il seguente:

1-quinquiesdecies. Le disposizioni di cui ai commi da *1-bis* a *1-quaterdecies* si applicano ai parchi nazionali, alle aree protette marine, ai parchi regionali e alle riserve naturali terrestri. Il 70 per cento delle risorse relative alle aree protette nazionali e regionali di cui ai commi *1-bis*, *1-ter*, *1-quater*, *1-quinquies*, *1-sexies*, *1-septies* e *1-octies* è versato dagli enti gestori ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato ad un apposito fondo per le aree protette, da istituire presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che provvede con proprio decreto, e sono destinate esclusivamente al finanziamento del piano nazionale triennale di sistema di cui all'articolo 4, secondo le modalità e le finalità ivi indicate. Il restante 30 per cento delle entrate è destinato prioritariamente dagli enti gestori al finanziamento complessivo di politiche e piani per la conservazione e la tutela della biodiversità nell'area protetta. Il Ministro dell'economia e della finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il presente comma si applica alle regioni a statuto speciale e nelle province autonome compatibilmente con le attribuzioni previste dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

8. 88. Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

ART. 9.

Al comma 1, capoverso ART. 11.1, comma 7, aggiungere in fine le seguenti parole: e per l'esercizio delle attività previste dalla presente legge.

9. 64. *(nuova formulazione)* Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti,

Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Introduzione dell'articolo 16-bis della legge n. 394 del 1991).

1. Dopo l'articolo 16 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è introdotto il seguente:

« ART. 16-bis. – *(Regime di alcune attività di gestione ordinaria degli enti parco e aree marine protette nazionali).* – 1. Fermo restando il regime delle riduzioni e il volume complessivo delle spese previste dalle disposizioni indicate nel presente comma, al fine di realizzare interventi, attività e progetti coerenti con le finalità istituzionali di cui all'articolo 1 della presente legge e in considerazione della necessità di intervenire in misura efficiente per tutelare la biodiversità e gli ecosistemi i limiti di spesa stabiliti dagli articoli 6, commi 7, 8, 9, 12, 13, 14, dall'articolo 9, comma 28, nonché dell'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e dall'articolo 5, comma 2 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e loro successive modificazioni, non si applicano per gli enti di gestione dei parchi nazionali e per le aree marine protette, a partire dalla gestione del bilancio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente articolo.

2. Le risorse utilizzabili per i fini di cui al comma 1 sono allocate in specifici capitoli del bilancio degli enti parco e delle aree marine protette per la realizzazione esclusiva di attività istituzionali strettamente connesse alle funzioni degli enti di cui alla presente legge, per la sperimentazione di attività in materia di sviluppo sostenibile. Tali risorse possono essere,

altresì, utilizzate per realizzare attività e progetti esclusivamente destinati a giovani fino a 35 anni di età al momento della stipulazione del contratto, mediante il ricorso a contratti a tempo determinato o di lavoro flessibile, secondo la disciplina della legge n. 81 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni. Il presente comma si applica in deroga ad ogni altra disposizione di legge.

3. L'Ente Parco trasmette lo schema di bilancio di previsione, entro il 1° settembre dell'esercizio finanziario precedente, al revisore unico dei Conti che è tenuto ad esprimersi entro 20 giorni, trascorsi i quali l'Ente Parco provvederà a segnalare al Ministero vigilante il mancato rispetto del termine. Una volta decorso il termine per l'espressione del parere del revisore unico dei Conti, l'Ente trasmette lo schema di bilancio alla Comunità del Parco, che è tenuta ad esprimersi entro 15 giorni dall'acquisizione; alla scadenza del suddetto termine il parere si intende favorevolmente acquisito. L'Ente Parco, entro i successivi dieci giorni dall'acquisizione dei suddetti pareri, trasmette la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministero dell'economia e delle finanze esprime il proprio parere entro 40 giorni dall'acquisizione della deliberazione, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. qualora il bilancio di previsione non sia approvato dall'Ente parco entro il 30 ottobre dell'esercizio finanziario precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla nomina di un Commissario *ad acta* per l'espletamento della procedura di approvazione del Bilancio.

4. Resta in ogni caso fermo il versamento annuale degli enti agli appositi capitoli delle entrate di bilancio dello Stato, previsto dalle disposizioni relative alle singole riduzioni di spesa indicate nel comma 1 del presente articolo.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli enti di competenza regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano ».

9. 01. *(nuova formulazione)* Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Divieto di introduzione della specie Cinghiale in tutto il territorio nazionale).

1. Ai fini dell'attuazione del divieto di immissione di cinghiali (*Sus scrofa*) in tutto il territorio nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, della legge n. 221 del 2015 sono individuati con apposito regolamento del Ministero delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero della salute, criteri e modalità di allevamento diretti ad impedire e prevenire possibili fuoriuscite anche accidentali dei capi allevati e a consentire una tracciabilità degli stessi anche durante tutto il processo di trasformazione alimentare.

2. Detto regolamento è emanato entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

***9. 02.** *(nuova formulazione)* Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Divieto di introduzione della specie Cinghiale in tutto il territorio nazionale).

1. Ai fini dell'attuazione del divieto di immissione di cinghiali (*Sus scrofa*) in

tutto il territorio nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, della legge n. 221 del 2015 sono individuati con apposito regolamento del Ministero delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero della salute, criteri e modalità di allevamento diretti ad impedire e prevenire possibili fuoriuscite anche accidentali dei capi allevati e a consentire una tracciabilità degli stessi anche durante tutto il processo di trasformazione alimentare.

2. Detto regolamento è emanato entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

***9. 03.** (nuova formulazione) Pellegrino, Zaratti, Melilla, Nicchi.

ART. 10.

Al comma 1, capoverso « ART. 18, comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: La relativa istruttoria tecnica preliminare è svolta dall'ISPRA nell'ambito delle funzioni attribuite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *con le seguenti:* La relativa istruttoria tecnico-scientifica è svolta dall'ISPRA, ove necessario, anche con il concorso delle altre componenti del SNPA, nell'ambito delle funzioni attribuite dal Ministero e nel rispetto di quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132.

10. 2. Zaccagnini, Zaratti.

ART. 11.

Al comma 1, capoverso « ART. 19, comma 2, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: Qualora un'area marina protetta sia istituita in acque confinanti con un'area protetta terrestre, la gestione è attribuita al soggetto competente per quest'ultima.

11. 7. Pellegrino, Zaratti, Melilla, Nicchi.

ART. 12.

Al comma 1, sostituire il capoverso 12 con il seguente:

12. Il direttore dell'area marina protetta è reclutato dall'ente gestore attraverso selezioni ad evidenza pubblica. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabiliti i requisiti richiesti per la partecipazione ai relativi bandi, nonché, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, i criteri per la determinazione del trattamento economico.

12. 12. Il Relatore.

Dopo il comma 4 inserire i seguenti:

5. Per il potenziamento della gestione e del funzionamento delle aree marine protette istituite, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 23 marzo 2001, n. 93, è incrementata di 3 milioni di euro a decorrere dal 2018.

6. Agli oneri di cui al comma 4-bis, pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

12. 11. Giovanna Sanna.

ART. 16.

Sostituirlo con il seguente:

1. All'articolo 29, della legge n. 394 del 1991, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 1 e 2 le parole: « legale rappresentante » sono sostituite dalla seguente: « direttore »;

b) al comma 2, le parole: « ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 27 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 », sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001 ».

***16. 1.** Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 16-bis.

(Modifiche all'articolo 29 della legge n. 394 del 1991).

1. All'articolo 29, della legge n. 394 del 1991, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 1 e 2 le parole: « legale rappresentante » sono sostituite dalla seguente: « direttore »;

b) al comma 2, le parole: « ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 27 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 », sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001 ».

***16. 2.** Morassut.

ART. 17.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'articolo 30 della legge n. 394 del 1991 è sostituito dal seguente:

ART. 30.

(Sanzioni).

1. Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 6 e 13 è punito con l'arresto fino a dodici mesi e con l'ammenda da euro quattrocento a euro cinquantamila. Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 11, comma 3, e 19, comma 5, è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da

euro quattrocento a euro venticinquemila. Nei casi di violazioni riguardanti il prelievo o la cattura di organismi animali, si applicano le pene accessorie della confisca di cui agli articoli 7, 9 e 12 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4. Le pene pecuniarie sono raddoppiate in caso di recidiva.

2. Qualora l'area protetta marina non sia segnalata con i mezzi e gli strumenti di cui all'articolo 2, comma 9-bis, chiunque, al comando o alla conduzione di un'unità da diporto, violi il divieto di navigazione a motore di cui all'articolo 19, comma 5, lettera a), è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 200 euro a 2.000 euro.

3. La violazione delle disposizioni emanate dagli organismi di gestione delle aree protette è altresì punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro cento a euro duemila. Nei casi di violazioni riguardanti il prelievo o la cattura di organismi animali, in deroga agli articoli 20, 21 e 22 della legge n. 689 del 1981, si applicano le pene accessorie della confisca di cui agli articoli 7, 9 e 12 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4. Tali sanzioni sono irrogate, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, dal Presidente, legale rappresentante dell'organismo di gestione dell'area protetta.

4. La sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 3 è determinata in misura compresa tra 50 euro e 1.000 euro, qualora l'area protetta marina non sia segnalata con i mezzi e gli strumenti di cui all'articolo 2, comma 9-bis.

5. Nel caso di violazioni costituenti ipotesi di reati perseguiti ai sensi degli articoli 733, 734 e dei delitti di cui Titolo VI-bis del Libro II del codice penale è disposto dal giudice o, in caso di flagranza, per evitare l'aggravamento o la continuazione del reato, dagli addetti alla sorveglianza dell'area protetta, il sequestro immediato di quanto adoperato per commettere gli illeciti ad essi relativi, ivi compreso il mezzo nautico utilizzato per realizzare le condotte integranti le ipotesi di reati sopra menzionati commesse nelle aree marine protette. Il responsabile è tenuto a

provvedere alla riduzione in pristino dell'area danneggiata, ove possibile, e comunque è tenuto al risarcimento del danno.

6. Nelle sentenze di condanna il giudice dispone, nei casi di particolare gravità, la confisca delle cose utilizzate per la consumazione dell'illecito.

7. Si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in quanto non in contrasto con il presente articolo.

8. In ogni caso trovano applicazione le norme dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale da parte dell'organismo di gestione dell'area protetta.

9. Le sanzioni penali previste dal comma 1 si applicano anche nel caso di violazione dei regolamenti e delle misure di salvaguardia delle riserve naturali statali.

10. Le sanzioni penali previste dal comma 1 si applicano anche in relazione alla violazione delle disposizioni di leggi regionali che prevedono misure di salvaguardia in vista della istituzione di aree protette e con riguardo alla trasgressione di regolamenti di parchi naturali regionali.

11. Alle sanzioni previste dal presente articolo non si applica l'articolo 131-bis del codice penale.

12. La misura delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata ogni due anni in misura pari all'intera variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei due anni precedenti. All'uopo, entro il 1 dicembre di ogni biennio, il Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della tutela dell'ambiente fissa, seguendo i criteri di cui al presente comma, i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie, che si applicano dal 1 gennaio dell'anno successivo. Tali limiti possono superare quelli massimi di cui al presente articolo.

17. 1. Mazzoli, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

Dopo l'articolo 17 inserire il seguente:

ART. 17-bis.

(Modifiche all'articolo 31 della legge n. 394 del 1991).

1. L'articolo 31 della legge 12 dicembre 1991, n. 394 è sostituito dal seguente:

« ART. 31.

1. Dal 1° gennaio 2018 le riserve statali, che già ricadono o che vengano a ricadere all'interno di un parco nazionale o di un parco regionale sono affidate ai relativi enti gestori. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare approva le direttive opportune per il raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica e ne verifica, altresì, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 384 ».

17. 01. Mazzoli.

ART. 18.

Al comma 1, capoverso ART. 33, comma 3, primo periodo, dopo le parole: da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, *aggiungere le seguenti:* da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

* **18. 5.** Zaratti, Pellegrino, Melilla, Nicchi.

Al comma 1, capoverso ART. 3, comma 3, primo periodo, dopo le parole: da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali *aggiungere le seguenti:* da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

* **18. 3.** Terzoni, Busto, Micillo, Daga, De Rosa, Mannino, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, capoverso « ART. 33, comma 3, dopo le parole: da un rappresentante della Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali (Federparchi) *aggiungere le seguenti:* , da un rappresen-

tante dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM).

18. 6. Il Relatore.

ART. 19.

Dopo l'articolo 19 aggiungere il seguente:

ART. 19-bis.

(Ape – Appennino parco d'Europa).

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza delle regioni, in attuazione dell'articolo 1-bis « Programmi nazionali e politiche di sistema » della legge n. 394 del 1991, promuove la Convenzione degli Appennini per la tutela e la valorizzazione della catena appenninica, individua le modalità operative per le attività e gli interventi previsti dal progetto Ape, nonché per la sua valorizzazione in sede europea.

19. 01. *(nuova formulazione)* De Menech, Mariani.

ART. 23.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Per quanto riguarda la riassetto del personale in servizio presso le sedi di Torino ed Aosta, si rinvia, a criteri che dovranno essere stabiliti in sede di contrattazione integrativa con le organizzazioni sindacali, nell'ambito delle procedure previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, anche tramite il ricorso agli strumenti di intesa previsti dall'articolo 35, comma 1, primo periodo, della legge n. 394 del 1991.

23. 2. Bonomo, Pellegrino, Plangger.

ART. 25.

Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente:

ART. 25-bis.

(Conferenza nazionale « La Natura dell'Italia »).

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare promuove

la collaborazione e la sinergia operativa tra le attività svolte dal Comitato nazionale delle aree protette, dal Comitato paritetico per la biodiversità e dal Comitato per il Capitale naturale di cui rispettivamente all'articolo 18 e all'articolo 25 della presente legge, individuando i temi strategici da condividere, le azioni da realizzare in maniera congiunta.

2. Per promuovere e divulgare le attività effettuate e i risultati conseguiti congiuntamente dai Comitati di cui al comma 1, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca entro il 31 gennaio 2019 la Conferenza nazionale « La Natura dell'Italia ». Successivamente, la Conferenza è convocata ogni tre anni.

3. Alle attività di cui al presente articolo si provvede con le risorse umane, finanziarie, strumentali disponibili a legislazione vigente senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

25. 01. *(nuova formulazione)* Realacci, Bergonzi, Stella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Massa, Mazzoli, Morassut, Giovanna Sanna, Valiante, Zardini.

ART. 26.

Al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 13, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: possono essere definiti ulteriori criteri con le seguenti: sono definiti nel dettaglio i criteri.

***26. 15.** Il Relatore.

Al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 13, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: possono essere definiti ulteriori criteri con le seguenti: sono definiti nel dettaglio i criteri.

***26. 7.** Zaratti, Pellegrino, Melilla, Nicchi.

ALLEGATO 3

5-10776 Covello: Stato di attuazione dei progetti di messa in sicurezza e ammodernamento della S.S. 55106 Jonica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai quesiti posti, la società ANAS ha riferito quanto segue.

Nella regione Calabria ANAS gestisce una rete stradale di 1414 km ai quali vanno aggiunti i 295 chilometri, su un totale di 443, relativi all'Autostrada A2 del Mediterraneo.

Attualmente sono in corso i seguenti interventi:

SS 182 delle Serre Calabre:

Tronco 1° – lotto 2° da A3 svincolo Serre a SP Fondo valle del Mesima;

Tronco 1° – lotto 1° – 2° stralcio da SP Fondo valle Mesima a Viadotto Scomari;

Tronco 3° – lotto 2° da località Cimbello a bivio Montecucco, per un importo di 35 milioni di euro, la cui apertura al traffico è prevista entro marzo 2017;

SS 534 di Cammarata e degli Stombi Megalotto n. 4 – dallo svincolo di Sibari (SS 106) allo svincolo di Firmo (A3), per un importo di 143 milioni di euro finanziato con fondi PON 2007-2013 e ultimazione prevista per maggio 2017;

SS 106 Jonica – interventi per la messa in sicurezza tra i km 219+000 e 278+000, 2° stralcio – parte A, importo 28,8 milioni di euro e ultimazione prevista per dicembre 2018;

SS 106 Jonica – interventi per la messa in sicurezza tra i km 219+000 e

278+000, 2° stralcio – completamento lotto 2 (LF1), importo 7,6 milioni di euro, in via di ultimazione;

SS 106 Jonica – interventi per la messa in sicurezza tra i km 219+000 e 278+000, 2° stralcio – completamento lotto 2 (LF2), importo 6 milioni di euro, in via di ultimazione;

SS 106 Jonica – razionalizzazione della viabilità in corrispondenza dei Torrenti Munita, Ponzo, Vodà, Gallipari, Alaco, importo 3,6 milioni di euro, in via di ultimazione;

SS 106 Jonica – lavori di costruzione della variante all'abitato di Palizzi Marina lotto 2 dal km 49+485 al km 51+750, importo 82,3 milioni di euro e ultimazione prevista per marzo 2018;

SS 106 Jonica – megalotto 1 Marina di Gioiosa-Ardore Marina, l'appalto per la realizzazione di detto tratto comprendeva inizialmente la costruzione di un tronco stradale a sud dello svincolo di Gerace. In seguito all'esproprio dei terreni dopo l'avvio dei lavori, lungo il tratto stradale sono stati rinvenuti importanti resti archeologici, oltre a discariche di rifiuti; i tempi per la risoluzione di tale significativa interferenza hanno reso necessario procedere allo stralcio delle opere. Attualmente l'intervento di completamento è previsto dal Piano Regionale dei Trasporti, ma in attesa di reperire i fondi necessari è stata prospettata la realizzazione di un collegamento viario diretto con la SS 106 storica, più funzionale dell'attuale, inserendo tale intervento nel Contratto di programma 2016-2020 in via di approvazione da parte del MIT.

Autostrada A3 SA-RC – interventi di miglioramento funzionale, importo 105 milioni di euro, finanziato con fondi derivanti dalla legge di stabilità 2014.

In merito agli ulteriori interventi:

appaltati con progettazione in corso a cura dell'impresa;

di prossimo avvio;

inseriti nello schema di piano pluriennale 2016-2020;

di manutenzione straordinaria, considerata l'esiguità dei tempi, allego scheda dettagliata di approfondimento (allegato n. 1).

Interventi appaltati con progettazione in corso a cura dell'impresa.

Nuova SS 106 Jonica – megalotto 3 (Sibari – Roseto Capo Spulico), importo 1.218 milioni di euro, finanziato in parte per un importo di circa 969,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda la prima tratta (dal km 0+000 al km 18+863), il progetto approvato dal CIPE nella seduta del 10 agosto 2016 ottempera a tutte le prescrizioni rilasciate dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici il 21 settembre 2007 (parere n. 206) e della delibera CIPE n. 103/2007.

Per la seconda tratta (dal km 18+863 a fine intervento), il progetto definitivo è in corso di revisione secondo le indicazioni del CIPE scaturite a seguito della citata seduta del 10 agosto 2016 e in coerenza con quanto richiesto nella nuova istruttoria del Consiglio Superiore dei lavori pubblici del 15 luglio 2016.

Il processo di revisione avviene in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e del Ministero dei beni culturali, che partecipano a specifici tavoli tecnici. Tuttavia, recentemente, a valle di alcuni rilievi della Corte dei conti che riguardavano anche la divisione del megalotto in due tratti a fronte della precedente approvazione di un progetto unico, il MIT ha ritenuto opportuno ritirare la delibera di approvazione del progetto, che – come

accennato – definiva approvabile il solo primo tratto richiedendo modifiche per il secondo. Si sta, comunque, procedendo all'elaborazione di una proposta progettuale che contemperi le prescrizioni del Consiglio Superiore e dei Ministeri coinvolti:

SS 106 Jonica – lavori di costruzione della SS 106 Jonica (E90) Cat. B dall'innesto con la SS 534 a Roseto Capo Spulico. Megalotto 3-2^a fase funzionale di completamento (dal km 9+800 al km 23+800), importo 150 milioni di euro con appaltabilità connessa all'intervento principale a cui questo conferisce ulteriori risorse economiche e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico Anas.

Interventi di prossimo avvio.

Autostrada A3 SA-RC – messa in sicurezza del tratto dal km 433+785 svincolo di Campo Calabro (escluso) al km 442+077 svincolo di S. Caterina (incluso), importo 58,2 milioni di euro. L'aggiudicazione provvisoria è avvenuta in data 21 dicembre 2016, ma un contenzioso impedisce l'avvio delle attività;

SS 182 delle Serre Calabre – tronco 5° lotto 3-bis – bretella per Petrizzi – completamento, importo di 2,7 milioni di euro. A seguito della rescissione contrattuale in danno nei confronti dell'impresa TECNOVESE è stato elaborato il progetto per l'appalto dei lavori di completamento; sono in corso le fasi di collaudo propeedeutiche alle procedure di gara.

Interventi inseriti nello schema di piano pluriennale 2016-2020.

Appaltabilità prevista nel 2017:

SS 18 Tirrena Inferiore – lavori occorrenti per la costruzione di una rotatoria a raso al km 386+000 (località Acconia di Curinga), importo 2,3 milioni di euro,

finanziato con fondi derivanti dalla bozza di APQ Calabria e appaltabilità prevista per 2017;

SS 106 Jonica – realizzazione del nuovo svincolo per l'ospedale della Sibaritide, importo 2,5 milioni di euro, finanziato con fondi derivanti dalla bozza di APQ Calabria con appaltabilità prevista entro il 2017;

SS 106 Jonica – lavori di realizzazione dell'asta di collegamento in dx idraulica del Torrente Gerace tra la SS 106 VAR/B (svincolo Gerace) e la SS 106 al km 97+050 – prolungamento Locri, importo 40 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2017 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione;

SS 106 Jonica – lavori di collegamento della SS 106 (km 0+000) alla SS 106 VAR/A (km 17+000) relativi all'adeguamento della SP 16 (Cat. Stradale C1) per il rafforzamento della viabilità, importo 2,8 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2017 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico ANAS;

Autostrada A3 SA-RC – interventi di miglioramento funzionale inclusi svincoli di Cosenza Nord (località Settimo di Rende) e Cosenza Sud, importo 652 milioni di euro, finanziato con fondi da legge di stabilità 2014 (211 milioni di euro), decreto Sblocca Italia (419 milioni di euro), Fondi SA-RC (22 milioni di euro) con appaltabilità prevista a partire dal 2017 per gli interventi più semplici;

Autostrada A3 SA-RC – realizzazione del Collegamento Scilla – Santa Trada tramite interventi di manutenzione straordinaria sulla vecchia carreggiata autostradale sud nel tratto dal km 423+300 al km 427+000, importo 14 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2017 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico ANAS.

Appaltabilità prevista nel 2018.

SS 182 delle Serre Calabre – tronco 1° lotto 1° stralcio 1° – completamento:

superamento del cimitero di Vazzano, importo 6,5 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento sul Fondo Unico ANAS;

SS 182 delle Serre Calabre – tronco 1° lotto 1° stralcio 2° – completamento: superamento del colle dello Scomari, importo 14,4 milioni di euro finanziato con fondi derivanti da APQ Calabria (14,3 milioni di euro) e Contratto di programma 2015 (0,1 milioni di euro), appaltabilità prevista per il 2018;

SS 106 Jonica – tratta Crotone (Bivio Passovecchio) km 256+000 – Sibari km 329+000 – messa in sicurezza – 1° tronco, importo 290 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico ANAS;

SS 106 Jonica – tratta Crotone (Bivio Passovecchio) km 256+000 – Sibari km 329+000 – messa in sicurezza – 3° tronco, importo 80,7 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

SS 106 Jonica – variante di Crotone dal km 241+250 al km 250+500 (Passovecchio), importo 150 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico ANAS;

SS 106 Jonica – manutenzione e messa in sicurezza dal Km 238+000 (Aeroporto S. Anna) al Km 241+700 (Sv. Papanice), importo 25 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – macrolotto 3 – parte 2 dal km 153+400 al km 173+900 – Lavori di completamento a seguito delle prescrizioni ministeriali e degli accordi territoriali. Si tratta di interventi complementari all'ammodernamento dell'autostrada A3, richiesti in sede di iter autorizzativo. L'investimento previsto è pari a

27 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2018 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo Unico.

Appaltabilità prevista nel 2019.

SS 182 tronco 2°: lavori di costruzione della variante alla SS 182 – lotto unico da Vazzano a Vallelonga, importo 128,4 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

SS 182 tronco 5° lotto 4° stralcio 1°: svincolo Gagliato-Svincolo Satriano compresa Bretella Satriano, importo 80,1 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2019 e finanziamento a valere sul Contratto di programma 2015;

SS 182 tronco 5° lotto 4° stralcio 2°: svincolo Gagliato-Svincolo Satriano compresa Bretella Satriano, importo 54,6 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2019 e finanziamento a valere sul Contratto di programma 2015;

SS 106 Jonica – tratta Crotona (Bivio Passovecchio) km 256+000 – Sibari km 329+000 – messa in sicurezza – 2° tronco, importo 80 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Strada Longobucco – Mirto – Crosia completamento; Raccordo SS 106: collegamento viario ponte di Cropalati – SS 106 Jonica Mirto – V lotto, importo 21,8 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – interventi di miglioramento funzionale dal km 337+800 al km 348+600 (Pizzo Calabro – S. Onofrio), importo 163,2 milioni di euro, finanziato per la sola progettazione (0,3 milioni di euro) dal Contratto di programma 2015

e programmato con appaltabilità prevista per il 2019;

UC48 – Autostrada A3 SA-RC – interventi di miglioramento funzionale dal km 185+000 al km 206+500, importo 198 milioni di euro, finanziato per la sola progettazione (0,2 milioni di euro) dal Contratto di programma 2015 e programmato con appaltabilità prevista per il 2019;

Autostrada A3 SA-RC – messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della ex SS 112 nel tratto dall'abitato di Santa Eufemia d'Aspromonte al bivio Solano, importo 7,1 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – collegamento tra lo svincolo di San Mango d'Aquino e la SS 18, importo 15 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – collegamento tra lo svincolo di Rosarno e il porto di Gioia Tauro, importo 10 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – collegamento tra lo svincolo di Mileto e la viabilità esistente – Paravati, importo 20 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – adeguamento e messa in sicurezza del tratto esistente della SS 105 di accesso allo svincolo autostradale A3 con abitato di Castrovillari, importo 6 milioni di euro con appaltabilità prevista per il 2019 e ipotesi di finanziamento a valere sul Fondo di sviluppo e coesione.

Appaltabilità prevista nel 2020.

SS 182 tronco 5° lotto 5°: svincolo Satriano-svincolo Soverato, importo 65,4 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – svincolo di Laureana Borrello al km 377+750, importo 38 milioni di euro, programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – adeguamento funzionale del collegamento urbano Scilla-Ieracari (svincolo di Scilla km 423+300), importo 10 milioni di euro, finanziato con fondi derivanti dal Contratto di programma 2015 e appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – collegamento dello svincolo di Castrovillari alla viabilità esistente, importo 25 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – collegamento dello svincolo di Montalto Uffugo alla SS 660, importo 50 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – realizzazione nuovo svincolo di Rogliano (km 273+800), importo 20 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – Variante Tribito (bypass galleria prossima a San Mango) dal km 292+000 al km 293+000, importo 60 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020;

Autostrada A3 SA-RC – viabilità complementare – nuova variante abitato di Reggio Calabria: Campo Calabro – Archi (Orti), importo 216 milioni di euro programmato con appaltabilità prevista per il 2020.

Manutenzione straordinaria.

Principali interventi in corso:

SS 682 Jonio-Tirreno. Lavori di efficientamento degli impianti di illuminazione e ripristino dell'impianto di ventilazione della galleria Limina – importo 4,79 milioni di euro, finanziato con il decreto-legge n. 133 del 2014 (cosiddetto Sblocca Italia);

SS 280 dei due mari. Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici, ai sensi del decreto-legge n. 264 del 2006 in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale trans europea. Galleria Sansinato – importo 7,48 milioni di euro, finanziato con decreto-legge n. 69 del 2013 (cosiddetto decreto del fare).

Principali interventi programmati.

SS 107 «Silana Crotona» Lavori di manutenzione straordinaria occorrenti per il rifacimento del piano viabile fortemente ammalorato lungo tratti saltuari tra il km 0+000 e 95+520 della SS 107 (I stralcio) – importo 3,82 milioni di euro, finanziamento a valere sui fondi del Contratto di Programma 2016;

SS 18 Tirrena Inferiore. Lavori di manutenzione straordinaria per l'efficientamento degli impianti della galleria Coreca al km 346+655 – importo 4,70 milioni di euro, finanziamento a valere sui fondi del decreto-legge n. 133 del 2014 cosiddetto Sblocca Italia;

SS 280 dei due mari. Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici, ai sensi del decreto-legge n. 264 del 2006 in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale trans europea. Galleria Marcellinara – importo 5,44 milioni di euro, finanziamento a valere sui fondi della legge n. 147 del 2013 (Stabilità 2014).

A2 autostrada del Mediterraneo.

Il Piano di manutenzione programmata, già avviato e interamente finanziato

con un investimento di oltre 1 miliardo di euro, interesserà 58 km di autostrada.

Si svilupperà nel quinquennio 2016-2020 e riguarderà, nel dettaglio, le tre seguenti tratte autostradali:

dal km 185+000 al km 206+500 (circa 21,5 km), tra lo svincolo di Morano Calabro e lo svincolo di Firmo/Sibari;

dal km 259+700 al km 286+000 (circa 26 km), tra lo svincolo di Cosenza sud e lo svincolo di Altilia;

dal km 337,800 al km 348,600 (circa 11 km), tra lo svincolo di Pizzo Calabro e lo svincolo di Sant'Onofrio.

Il Piano consiste, in via principale, nel rifacimento della pavimentazione stradale e della relativa segnaletica verticale e orizzontale; nell'installazione di nuove barriere e di reti di protezione sui viadotti; nell'adeguamento degli impianti di alcune gallerie; nell'installazione di nuovi impianti tecnologici e d'illuminazione degli svincoli; nell'incremento delle piazzole di sosta lungo le due carreggiate.

ALLEGATO 4

5-10779 Pastorelli: Stato di avanzamento dei lavori di adeguamento e completamento della S.S. 4 Salaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce ANAS, gli interventi di manutenzione straordinaria previsti per la SS 4 Salaria nel territorio laziale ammontano a 16,25 milioni di euro, come riportato in tabella A che deposito agli atti.

Per quanto concerne le nuove opere, ad oggi sono previsti due interventi.

Il primo, SS 4 via Salaria – Adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza dal km 56+000 al km 64+000, con progetto preliminare approvato per un importo di 69,17 milioni di euro, intervento inserito nello schema di piano pluriennale degli investimenti 2016-2020 e previsione di appaltabilità per il 2020. Attualmente il finanziamento disponibile è pari a 60,24 milioni di euro, di cui 60 milioni a carico di fondi della Regione Lazio e 240.000 euro per la progettazione a valere sui fondi del Contratto di programma ANAS 2014.

Il progetto riguarda lo stralcio funzionale individuato nell'ambito dello studio per il potenziamento della SS 4 Salaria dallo svincolo di Passo Corese (SS 4 dir) a Rieti (Colle Giardino), comprendente la messa in sicurezza dal km 56+000 al km 64+000 e l'adeguamento della piattaforma esistente.

L'intervento, che si sviluppa per 8 km dalla rotatoria Ponte Buida alla rotatoria finale sullo Svincolo di Turano, prevede l'adeguamento della piattaforma della esistente ad una assimilabile alla categoria stradale B (strada extraurbana principale) di larghezza tuttavia ridotta con adozione di corsie supplementari per veicoli lenti, sia in discesa che in salita. La sezione stradale, larga complessivamente 20,30 metri risulta a doppia carreggiata separata da una barriera spartitraffico, con due corsie per senso di marcia.

L'intervento prevede anche la messa in sicurezza delle intersezioni stradali e la loro razionalizzazione, completate con impianti di illuminazione; è prevista, inoltre, la realizzazione di un sistema per il controllo della velocità.

In merito al secondo intervento, SS 4 via Salaria – Lavori di adeguamento in sede dalla piattaforma stradale al tipo C1 tratto tra il bivio di Micigliano e l'inizio della Galleria Gole del Velino, questo ricade nel territorio reatino, per un'estesa di circa 4 km tra il bivio di Micigliano (km 113+200) e la galleria Gole del Velino (km 117+000).

Quest'opera si sviluppa in destra idrografica del fiume Velino, a mezza costa, lungo la fascia detritica situata ai piedi di imponenti ammassi rocciosi, nel territorio del comune di Micigliano e del comune di Posta.

Le opere principali consistono in chiodature profonde, muri di sottoscarpa, terre rinforzate, opere di attraversamento e 2 gallerie naturali: la San Quirico (lunghezza 890 m) e la Sant'Angelo (lunghezza 140 m).

Nonostante le note difficoltà dell'appaltatore, sia giudiziarie che economiche, i lavori, seppur in ritardo, procedono verso il completamento previsto entro il corrente anno e lo stato di avanzamento è pari circa all'80 per cento.

Per quanto riguarda, infine, gli investimenti relativi ai lavori di ripristino e messa in sicurezza, già attivi o in fase di attivazione, dei tratti della citata statale su cui insistono i comuni laziali interessati dal recente evento sismico, il 1° stralcio di interventi ammonta a 22,6 milioni di euro, come si evince dalla tabella B che deposito agli atti.

S.3. FONDAZIONE ITALICA		CONVENS		S.3. FONDAZIONE ITALICA	
I scalfici del programma per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a cause del sisma					
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Borghetto	S.S. 4 - km 93+250 - Dismont del muro di sostegno a seguito di eventi sismici.	€ 470.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 100+950 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 520.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 128+000 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 286.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 130+500 - Dismont del tombino carrabile in chi armato a seguito di eventi sismici.	€ 846.500,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 126+300 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 370.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 137+100 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 24.750,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 132+900 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 24.750,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 133+100 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 370.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 133+700 - Dismont del parapetto a seguito di eventi sismici.	€ 63.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 133+980 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 371.300,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 134+335 - Danneggiamento delle strutture del Viadotto San Lorenzo a seguito di eventi sismici.	€ 4.180.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 134+800 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 385.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 137+900 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 4.928.343,75
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 135+993 - Danneggiamento delle strutture del Viadotto Cantognone a seguito di eventi sismici.	€ 78.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 134+450 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 25.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 134+730 - Scarpa in roccia fratturata con rischio di caduta massi a seguito di eventi sismici.	€ 167.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	S.S. 4 - km 138+023 - Danneggiamento delle strutture del Viadotto Tronto 1 a seguito di eventi sismici.	€ 990.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	S.S. 4 - km 138+376 - Danneggiamento delle strutture del Viadotto Tronto 2 a seguito di eventi sismici.	€ 2.425.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	S.S. 4 - km 138+732 - Danneggiamento delle strutture del Campo a seguito di eventi sismici.	€ 3.525.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	S.S. 4 - km 141+218 - Danneggiamento delle strutture del Ponte a seguito di eventi sismici.	€ 310.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	S.S. 4 - km 141+602 - Danneggiamento delle strutture del Ponte a seguito di eventi sismici.	€ 910.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 126+300 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 320.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Anzio	S.S. 4 - km 138+000 - Corpo del rilevato in frana a seguito di eventi sismici.	€ 161.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Accumoli	Lavori della S.3. 4 per il risanamento del risanamento della galleria "S. Giorgio" km 130+000	€ 800.000,00
ROMA	Soggetto Attuatore, I Stralco	In fase di progettazione	Migliano	Lavori della S.3. 4 per il risanamento del risanamento della galleria e ripristino strutturale della galleria "Gola del Velino" km 106+000, "Castel" km 109+650, "Vignone" km 110+415, "S. Giovanni" km 110+260, "Casale" km 113+000	€ 1.500.000,00

AREA CANTONIERALE	PROGETTO	STADIO	STADIA	TITOLO	VALORE
ROMA	Altri Programmi	Attivo	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	Lavori di sistemazione dell'intercambio a raso dalla BP n° 26/A "Montelattone" con la S.S. 4 Salaria al Km 34+000	2,81
ROMA	C.d.P. 2009	In fase di attivazione	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	S.S. 4 "Via Salaria" - Lavori per la sistemazione dell'intercambio a raso della S.C. per Montebretti con la S.S. 4 "Via Salaria" tra i Km 37+000 e 38+000 in Loc. Borgo S. Maria nei Comuni di Montebretti e Fara in Sabazia.	1,88
ROMA	C.d.P. 2012	Attivo	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	Lavori di M.S. per il risanamento delle opere d'arte in CLS alle al km 138+000 (Montebello Tronto I) ed al km 138+375 (Montebello Tronto II).	3,12
ROMA	Legge di Stabilità 2014 - Tabella E	Attivo	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	S.S. n. 4 "Via Salaria" - Lavori di M.S. per il risanamento dell'opera d'arte in cls. alla al km 103+800 (Galleria Artificiale Pisanasco).	0,35
ROMA	Legge di Stabilità 2014 - Tabella E	Attivo	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	S.S. 4 e S.S. 78 - Lavori urgenti di MS per il miglioramento mediante l'adeguamento alla normativa vigente delle opere preesistenti su opere d'arte in l.s. tra i km 0+000 - km 70+000 della S.S. n. 4 "Via Salaria" e tra i km 0+000 - km 19+012 della S.S. n. 7	1,11
ROMA	D.L. 135/2014	In fase di attivazione	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	S.S. 4 Salaria - Lavori di miglioramento della sicurezza stradale mediante adeguamento della carreggiata in corrispondenza del ponte Santa Margherita sul fiume Velino al km 94+470.	0,37
ROMA	C.d.P. 2015	Attivo	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	Lavori di M.S. in seguito del sisma del sisma del 24.09.2016) per il rifacimento della pavimentazione antistante compresi ricambi ed eventuali sfondamenti della S.S. 4 tra i km 0+000 e 144+000 in l.s. compresi gli svincoli.	1,14
ROMA	C.d.P. 2015	In fase di attivazione	SS4 - SS 4 VIA SALARIA	SS4 - Interventi di riparazione dei viadotti "Pradolungo" e "San Costo"	2,04
ROMA	C.d.P. 2015	Attivo	SS4dir, SS4	SS SS 4 - 4 DIR - Lavori di m.s. per il risanamento della sovrastruttura stradale ammorsata in l.s. tra i km 12+190 e km 20+000 della s.s. 4 via salaria e tra i km 0+000 e km 4+200 della s.s. n. 4 dir	2,83

ALLEGATO 5

5-10778 Pellegrino: Realizzazione del II Lotto della tangenziale Sud di Udine.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito ai quesiti posti, ANAS fa presente che il tratto stradale citato non è ricompreso nei tratti di rete stradale gestiti dalla medesima società.

In via generale, informo che i competenti uffici del MIT stanno procedendo ad una revisione della rete di interesse nazionale per ridisegnare la rete di propria competenza e quindi anche la SS 13 è ad oggi di oggetto di valutazione.

La proposta di revisione è attualmente all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, massimo organo tecnico dello Stato, la cui espressione risulta di notevole rilevanza al fine di pervenire ad un « ridisegno » della viabilità nazionale coerente con le esigenze e le strategie del Paese.

ALLEGATO 6

5-10777 Mannino: Regime transitorio per il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto è stata interessata l'ANAC, che ha precisato quanto segue.

Il *question time* in esame si sofferma sul ruolo, le funzioni e la nomina del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni ai sensi del nuovo Codice, rappresentando che per effetto dell'entrata in vigore delle Linee guida dell'ANAC recanti la nomina, il ruolo e i compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni sono state superate le disposizioni di cui agli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010, come del resto chiarito anche con le precisazioni fornite dal Presidente dell'ANAC con il comunicato del 14 dicembre 2016.

L'interrogante chiede al Governo se non ritiene necessario prevedere l'introduzione di un regime transitorio che disciplini eventuali criticità nella fase di passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina.

A tale proposito, si rappresenta che il suddetto comunicato chiariva che le indicazioni fornite con le Linee guida n. 3/2016, ivi comprese quelle riferite ai requi-

siti di professionalità del RUP, si applicano alle procedure per le quali i bandi o gli avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente all'entrata in vigore delle Linee guida medesime, nonché alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore delle Linee guida, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte. Ciò vale nei casi in cui la nomina del RUP sia intervenuta contestualmente all'atto di avvio della procedura di gara.

Per i casi in cui la nomina del RUP sia intervenuta in atti antecedenti l'indizione della procedura, deve ritenersi applicabile il principio del *tempus regit actum*. Ne consegue che per tali nomine valgono i requisiti previsti dal quadro normativo vigente al momento in cui le stesse sono state effettuate (articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010).

Resta inteso che condizione di validità delle nomine ricadenti sotto il previgente regime è costituita dal rispetto dei requisiti previsti dalla normativa previgente.